

Castello



informa

Pag. 3 Editoriale

Pag. 4 - 9 Società, ambiente e cultura

Comunicazione 2.0

Saggezza popolare

Associazione Vivaio di Castel San Pietro

L'orto scolastico

Il ritorno degli spaventapasseri

Pag. 10 - 21 Territorio

L'Oratorio di San Fermo a Campora

Castel San Pietro - Territorio soggetto alla grandine

L'album dei ricordi

Castello com'era... e com'è oggi!

Finalmente anche i "castori" hanno la loro diga

Pag. 22 - 33 Notizie comunali

Alcune interessanti novità allo sportello elettronico

Mantenere un'Amministrazione comunale efficiente

La nuova e-bike in dotazione ai collaboratori comunali

Considerazioni generali sui consuntivi 2016

Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

Il nuovo servizio extrascolastico "Scoiattolo 8"

Introduzione della tassa sul sacco

Intervista ai Municipali G. Cereghetti e D. Kleimann

Notizie dall'Ufficio Tecnico

Pag. 34 Manifestazioni ed eventi

Cerimonia di consegna delle licenze di 4a media

Festa dei vicini

Festa del 1° agosto 2017

Pag. 35 Informazioni in breve



Volontari della redazione di "Castello informa"

Indirizzo

Redazione "Castello informa"
c/o Municipio
Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro
info2@castelsanpietro.ch

In redazione

Alessia Ponti
Lorenzo Fontana
Ercole Levi
Teresa Cottarelli-Guenther
Marta Ceppi
Serenella Nicoli
Linuccio Jacobello
Maria Chiara Janner
Claudio Teoldi

Hanno collaborato a questo numero:

Luciana Bernasconi
Brigida Fontana
Gilberto Bossi
Maura Ponti
Samuele Gabai
Simone Albertini
Alessia Prada
Federico Grand
Silvia Fumagalli Mangano
Massimo Cristinelli
Carlo Falconi

Indirizzi e numeri utili

Municipio

Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62
Fax: 091 646 89 24
info@castelsanpietro.ch
www.castelsanpietro.ch

Servizio sociale comunale

sociale@castelsanpietro.ch

Scuole Elementari

Via Viginò 2
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66
dirscuole@castelsanpietro.ch

Scuola dell'infanzia

Largo Bernasconi 4
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18
dirscuole@castelsanpietro.ch

Orario sportelli

Cancelleria

lunedì - venerdì
08.30 - 12.30

Ufficio Tecnico

lunedì - venerdì
08.30 - 12.00

Note e informazioni

Online

La rivista "Castello informa" è disponibile sul sito www.castelsanpietro.ch



Editoriale

L'obiettivo costante: migliorarsi

Care lettrici, cari lettori,

questa volta desideriamo parlare brevemente di noi, della nostra (e vostra) rivista per intenderci.

Siamo oramai giunti all'ottavo numero (al nono se contiamo anche l'edizione zero che rappresentava la prima uscita nell'aprile 2015). Quanto abbiamo cercato di fare, anche in questa nuova pubblicazione, è consolidare ciò che è stato fatto sinora, riproponendo più o meno le medesime rubriche, ovviamente con contenuti diversi. Troverete quindi anche in questa edizione la regolare presenza di contributi legati al nostro territorio, informazioni legate alla società in generale, le notizie dell'Ufficio Tecnico e dell'Amministrazione comunale.

Avrete sicuramente notato come in passato abbiamo dato spazio anche a qualche novità, come ad esempio alla rubrica "L'album dei ricordi" che vuole essere una sorta di finestra sul passato; per qualcuno di noi magari condita con un pizzico di nostalgia per luoghi, tradizioni o momenti di vita oramai passati e lontani e che non ritorneranno più. Avrete sicuramente anche notato che il numero delle pagine che pubblichiamo varia di volta in volta; questo dipende essenzialmente dai contributi che ci pervengono.

Tutto questo per dirvi che il nostro obiettivo, come Redazione, è quello di migliorare l'informazione.

Nelle nostre pagine non ci sono sicuramente tutte le notizie che state cercando sul nostro Comune; ma queste le potete sicuramente trovare consultando il sito internet comunale www.castelsanpietro.ch, l'altro importante strumento di comunicazione. Assolutamente senza nessun vanto né pretesa di aver ragione, riteniamo che una bella grafica, delle foto emozionanti e un'impaginazione creativa fungano spesso da coadiuvante e stimolante alla lettura, specialmente nelle riviste. Per questi motivi ma anche per dare un taglio un po' più "maturo" al nostro periodico, noterete come siamo passati a un'impaginazione a tre colonne, che tra l'altro ci consente di pubblicare delle foto leggermente più grandi rispetto a quanto fatto nei numeri precedenti. Un suggerimento in tal senso ci era giunto da un esperto del settore, nostro affezionato lettore.

Prima o poi sarebbe forse interessante fare un piccolo sondaggio d'opinione su cosa pensate della nostra rivista. Vi piace? Non vi piace? Un altro nostro regolare e attento lettore — e ci fa piacere — ci ha già segnalato la sua opinione e degli spunti interessanti su cui riflettere per il futuro.

Buona lettura a tutti.

La Redazione

Comunicazione 2.0

Nuovi modi di comunicare nell'era digitale

A cura di **Alessia Ponti**
Sindaco di Castel San Pietro

Social, blogger, influencer, follower, sono solo alcune parole utilizzate quando si parla di comunicazione moderna, o 2.0. Così come *Facebook, Instagram, Spotify* sono alcuni dei più usati *social media* moderni.

Un tempo erano le lettere. Di carta, con la busta e l'indirizzo scritto sopra. Si impiegava molto tempo per scriverle, per spedirle, per riceverle e per rispondere, eppure erano il mezzo di comunicazione più efficace. Poi arrivano i telefoni cellulari, internet, le *e-mail*, gli *smartphone* e i *social network*. Se in passato i progressi nell'ambito della comunicazione sono stati molto lenti, seppur di grande impatto, negli ultimi 20 anni stiamo assistendo ad un vero e proprio boom tecnologico che, grazie a dispositivi sempre nuovi e sempre migliorati, ha modificato radicalmente il modo di interagire delle persone.

Una comunicazione sempre più solitaria e muta

Vent'anni fa per accordarsi su un appuntamento si usava il telefono di casa e per avvisare qualcuno del nostro arrivo bastava suonare il citofono. Internet non era ancora così diffuso come oggi e la maggior parte delle relazioni sociali – specialmente amicali – erano di tipo orale; avvenivano faccia a faccia, o tutt'al più attraverso una cornetta telefonica. Con l'avvento dei telefoni cellulari, di internet, delle applicazioni di messaggistica istantanea e dei *social network*, moltissime comunicazioni che in passato potevano avvenire solo a voce si sono riversate nella scrittura: di un *sms*, di una *e-mail*, di un messaggio in *chat* o di uno stato su *twitter*. Ed è così che al citofono di casa si preferisce un messaggio o per raccontare le vacanze si crea un album di foto online con tanto di descrizioni e didascalie. Se da un lato il progresso tecnologico ha permesso di comunicare di più fornendo più mezzi e più opportunità per mettersi in contatto con altre persone, dall'altro ha creato anche una situazione in cui le comunicazioni sono **sempre più a distanza e sempre più silenziose**.

Buona parte della nostra comunicazione quotidiana passa attraverso l'uso dei diversi strumenti che il *web* ci offre: *post, stories, tweet*, foto, commenti, *emoticon, chat* private e condivise. È inevitabile quindi che anche le nostre abitudini subiscano l'influenza del nuovo contesto e si modifichino, a volte anche in modo sostanziale.

Nell'era dei *social network* e dell'informazione liquida, frammentata e velocissima, abbiamo imparato a comunicare attraverso molteplici canali, ma **abbiamo disimparato ad aspettare**.

«Oggi molti di noi vivono in un eterno presente dove, grazie alla presenza su più *social network*, conducono più vite contemporaneamente e tutte nel segno dell'impazienza¹».

Diversi studiosi² di nuovi media sottolineano la natura paradossale del tempo vissuto sui *social media* e più in generale nella rete: da un lato c'è il tempo scandito dall'urgenza, dove tutto accade nello stesso istante, contemporaneamente. Dall'altro abbiamo un tempo "fermo", immobile, una fotografia del passato costituita da ciò che viene archiviato e che resta immutato, ricercabile. Un mondo di informazioni su noi e sugli altri che non può essere cancellato, anzi diventa memoria collettiva della quale non possiamo disfarci, nel bene e nel male.



Con i *social media* è diventato più facile mantenere un contatto costante con gli altri. Che suona quasi come se le persone fossero diventate di colpo più socievoli. In realtà, a volte, si ha l'impressione che spendiamo così tanto tempo per mantenere connessioni superficiali *on-line* da non fare più sforzi sufficienti per coltivare relazioni più profonde nella vita reale, come se la tecnologia ci distraesse dalle nostre relazioni reali. Su questo tema ci sono opinioni molto contrastanti, scuole di pensiero diverse. Chi sostiene che la tecnologia non ci permette più di coltivare relazioni sociali profonde e durature³, chi invece afferma che la tecnologia online sta arricchendo i rapporti e la nostra vita sociale⁴.

I mondi reali e virtuali si sovrappongono, infatti molti amici virtuali sono anche veri amici, ma lo stare costantemente "connessi" può rendere più complicato comunicare a un livello più profondo nel mondo reale e, di solito, si scambiano brevi messaggi, non si fa vera comunicazione.

Infine, è vero che nelle relazioni virtuali è possibile scambiarsi empatia, ma è indiscusso che un abbraccio, guardarsi negli occhi, darsi una pacca sulla spalla sono molto più efficaci per favorire lo scambio emotivo!

¹ Cinzia Fiaccadori, "Social Media Time, la percezione del tempo in rete".

² Giulia Ceriani, presidente Baba consulting.

³ Larry Rosen, professore di psicologia presso la California State University.

⁴ Keith N. Hampton, cattedra di Comunicazione e Public Policy presso la Scuola di Comunicazione e Informazione della Rutgers University.

Saggezza popolare...

in pillole (e in dialetto)

A cura della **Redazione**

Con questo numero desideriamo iniziare a proporvi una scelta di detti, proverbi, filastrocche o tiritere della saggezza popolare, scritte in dialetto (della zona di Agno) e che abbiamo tratto dall'ultimo libro di Fernando Grignola, *Radici dell'oralità perduta* (edito da Fontana Edizioni).

Ma perché questa nuova mini-rubrica? Come ricordato da Giorgio Passera (giornalista e direttore della rivista «Terra ticinese») nella sua prefazione al libro, si tratta di «filosofia popolare elaborata dai nostri antenati che sono vissuti tanti anni fa e che ci hanno consegnato questo mondo che, a volte, ha bisogno di un bel bagno nella memoria per capire meglio il presente e prepararsi al futuro».

In un certo senso si tratta di una saggezza povera ma profonda e leggera allo stesso tempo, basata sulla vita vissuta di un tempo lontano ma che sprigiona valori che possono ancora illuminare il nostro presente.

Pan e nûs, mangià da spûs.



Ogni stòrt al g'ha 'l so drizz.



Fin che a gh'è fiât, gh'è vita.



*Quànd un impostúr al dís la verità
sta sicür ch'a l'è metà da la metà.*



*Fortünada quela spusa che par prima
la g'ha 'na tusa.*



*Vedée e lassà stàa, l'è na roba
d'imparàa.*

*Un pà al mantégn dódas fiöö,
ma dódas fiöö
iè mia bón a mantegnii un pà.*



*I óman i sa cognóss in dar parlà
e i campàn in dar sònà.*



*A sta méi un ràtt in bóca al gàtt
d'un povr'óm in man a l'avocàtt.*



*Óman e dònn quánd i métt sü la véra
i scomincia a fà 'na vita da galéra.
(Sentenziando malevolmente sulle prime
liti tra coniugi)*



L'óm al propón... e la dòna la dispón.



*Sa lavúra fin che sa po', e quánd sa'n
po' piü
crepa l'àsan e quel che a gh'è sü!*



*Ul vin a bón mercàa al ména l'óm a
l'uspedàa!*

(Un tempo si usava "battezzare" il vino
allungandolo con l'acqua)



*Sa vörat diventà vécc
mangia al cáld e dörm al frécc.*



L'Associazione Vivaio di Castel San Pietro

A cura di **Marta Ceppi**

Il progetto del Vivaio nasce grazie alla passione e all'intraprendenza del giovane vivaista Joschka Tomini che rileva un piccolo vivaio in disuso in via Carpinell, a Castel San Pietro, nel 2008. Fin da subito nasce l'idea di fondare un'associazione, che vede la luce nel 2011 con la collaborazione dello stesso Tomini con Marco Sauter, giardiniere paesaggista e pedagogista sociale. Il signor Tomini ci spiega nel dettaglio quali sono i tre principali scopi dell'associazione.

Il primo obiettivo riguarda l'aspetto sociale: l'Associazione Vivaio si propone di offrire opportunità lavorative a chi ne ha particolarmente bisogno e a chi è fortemente interessato e appassionato al mondo delle piante. Si legge, in una delle dichiarazioni dell'Associazione, che uno degli obiettivi è proprio quello di «offrire programmi occupazionali, formativi, integrativi e didattici per persone interessate o socialmente svantaggiate». Si intuisce immediatamente quale ruolo fondamentale ricopra la passione in questo luogo.

Il secondo scopo dell'Associazione è poi la divulgazione e la salvaguardia di piante rare, particolari e/o in via d'estinzione. Il terzo obiettivo risiede invece nell'offrire consulenza e collaborazione per la creazione di spazi verdi, sia pubblici che privati, «nel massimo rispetto dell'ambiente». L'Associazione Vivaio è disponibile per una consulenza professionale su piante e giardini, manutenzione, costruzione, *tree climbing*, ecc.

Per realizzare tali propositi, il comitato si è messo in contatto e poi in collaborazione con molti altri enti. Fino ad oggi, infatti, l'Associazione può vantare una lunga serie di partner sociali: il Soccorso Operaio Svizzero (SOS), l'Ufficio del Sostegno Sociale e dell'Inserimento (USSI), l'Ufficio delle Misure Attive (UMA), gli Uffici Regionali di Collocamento (URC), la Fondazione Paolo Torriani, l'Ufficio dell'Assicurazione Invalidità (AI), le Scuole speciali di Morbio Inferiore e la Fondazione Integrazione Per Tutti (IPT). Chi prende parte ai programmi organizzati dall'Associazione è accompagnato da personale specializzato nel settore del vivaismo, del giardinaggio

e dell'accompagnamento socio-educativo. L'integrazione è un concetto che emerge come fondamentale nelle parole di Joschka Tomini: la battaglia per la singola persona, a livello sociale e occupazionale, si manifesta anche nel costante tentativo di ampliare sempre più l'offerta di lavoro e migliorare la componente didattica offerta dal Vivaio. Infine, è volontà dei responsabili perfezionare le attività già avviate, come ad esempio il mercatino di piante e fiori posto di fronte all'Ufficio postale di Castel San Pietro, il cui allestimento è affidato a giovani segnalati dai vari partner. Al momento ci sono oltre dieci giovani impegnati nelle attività e nei lavori dell'Associazione, due dei quali stanno svolgendo il loro apprendistato proprio presso il Vivaio.

La superficie del Vivaio si suddivide in due parti. La prima che visitiamo è **l'arboreto**: si tratta di un'area boschiva realizzata artificialmente ricreando così un ambiente significativo per la tutela della biodiversità. I bellissimi aceri giapponesi, per esempio, sono tra gli esemplari che maggiormente catturano l'attenzione. L'*arboretum* di Castel San Pietro è aperto al pubblico e dunque ad attività di vario tipo. Una di queste è il "giardino dei sensi" suggeritoci dal signor Tomini: muovendosi tra le diverse specie botaniche, i profumi orientano e disorientano in un gioco di scoperte. Le finalità dell'*arboretum* riguardano anche l'ambito didattico e pedagogico, incoraggiano la ricerca e la classificazione delle varietà, valorizzandone infine anche l'aspetto puramente estetico e ornamentale. Ricordiamo che l'Associazione Vivaio gestisce anche un terreno, sempre in via Carpinell, dedicato in particolare alla coltivazione di piante da frutto, e un appezzamento di piccole dimensioni a Vacallo.



L'arboreto

La seconda parte che visitiamo è invece il vivaio vero e proprio. È uno spazio molto ampio dedicato alla coltura di vari soggetti. Possiamo ad esempio osservare bellissime varietà di ortensie. Le collezioni, infatti, sono alcune delle iniziative promosse dal Vivaio. Il 1° luglio di quest'anno ha avuto luogo la Giornata delle Ortensie, dove la pianta protagonista della collezione vantava più di 140 varietà. Analogamente sono state organizzate le giornate dell'Ibisco e la Settimana degli Aceri che ha luogo dal 26 settembre al 2 ottobre.



Fiore di ibisco

Molte altre piante sono presenti in numerose varietà, come ad esempio il glicine che ne vanta addirittura una trentina. Le varietà di una pianta sono potenzialmente infinite: è questo che affascina i vivaisti e che li spinge a organizzare giornate di questo tipo per mostrare la particolarità di specie di cui ignoriamo addirittura l'esistenza. Infatti, è proprio l'origine esotica della maggior parte delle piante ad attirare gli appassionati presso il Vivaio di Castel San Pietro. La salvaguardia di specie rare o a rischio di estinzione si fonde con la volontà di conoscere e far conoscere.

L'Associazione Vivaio ha inoltre partecipato al Congresso in onore di Edward Bach a 130 anni dalla sua nascita tenutosi a Chiasso nel settembre dell'anno scorso. In tale occasione era possibile vedere dal vivo i 38 rimedi, come piantina o come seme. Sarà interessante, specialmente per gli appassionati di floriterapia, sapere che da questa esperienza il Vivaio è riuscito a offrire in vendita molte delle piante dei fiori di Bach.

La passione per il nuovo e per la scoperta porta l'Associazione Vivaio a evolversi e a rinnovarsi costantemente, attraverso proposte e inizia-

tive originali da suggerire ai suoi clienti e ai suoi visitatori.

In conclusione ringraziamo il signor Tomini per l'accoglienza, la disponibilità e per l'entusiasmo mostrato durante la visita, e consigliamo ai lettori di visitare il sito ufficiale dell'Associazione. Oltre a fornire informazioni utili sulle attività e sui servizi offerti, il sito propone la sezione *Gallery*, dove molte e bellissime fotografie immortalano il Vivaio, le sue piante e i suoi fiori durante le quattro stagioni.

Informazioni

Indirizzo: Associazione Vivaio
Carpinell 25, 6874 Castel San Pietro

Telefono: 091 630 21 61

Sito web: www.vivaio.ch

E-mail: vivaio@bluewin.ch

Dall'alto al basso

L'entrata del vivaio su via Carpinell

Il sentiero tra le ortensie e arbusti

La cura e la pulizia del vivaio



L'orto scolastico

Vi proponiamo qui sotto due belle testimonianze per sottolineare come, a distanza di decenni, l'orto scolastico rimane anche da noi a Castel San Pietro uno strumento didattico importante.

A cura di **Luciana Bernasconi**
e **Brigida Fontana**

Un fazzoletto di terra esposto al sole, di fianco alla masseria Cuntitt. Si raggiungeva attraversando la grande corte che ospitava cucine, stalle, fienile e la "bigatèra" (Ndr: locale usato per l'allevamento dei bachi da seta). La corte era abitata, a sinistra i massari (i secrista) Pepin e Pina con i figli, a destra Togn, Martina e Baldan. A inizio marzo l'orto veniva concimato con il letame e diviso in aiuole con un angolo riservato alle erbacce e allo scarto delle verdure. Al centro dell'orto un'aiuola rotonda riservata ai fiori: dalie, astri, zinie. In aprile cominciavano le semine: carote, porri, cornetti, cipolle, aglio e insalate di diverse qualità. I ragazzi durante la ricreazione salivano ad annaffiare le piantine appena spuntavano.

La prima lezione era seguita da tutti gli allievi nell'orto e in classe venivano approfondite le osservazioni che il maestro aveva fornito. Le verdure crescevano e, secondo la qualità, venivano raccolte e vendute alle massaie di paese che le apprezzavano perché fresche e genuine. Durante le vacanze estive l'orto era sorvegliato dagli allievi che abitavano in centro paese. Sempre riguardo all'orto scolastico e quando non c'era ancora né *facebook*, né internet o gli acquisti online, un fatto curioso era che a febbraio, a turno, ogni allievo passava di casa in casa a raccogliere le ordinazioni per le sementi di verdure e di fiori che una ditta di Lugano offriva a prezzo vantaggioso. Il ricavato delle vendite serviva per coprire in parte le spese delle passeggiate scolastiche e così è stato possibile visitare le nostre montagne, i passi alpini e anche il ghiacciaio del Rodano.

L'orticello della scuola non c'è più. I "ragazzi" ultraottantenni godranno di questo spazio quando la masseria riserverà un angolo per la terza età.



Castel San Pietro 1946-1948 / Scuola Maggiore / Docente Antonio Veri
Ai piedi del muro dell'orticello (foto: Beck)

Da sinistra a destra: Luciana Bernasconi, Maria Luisa Bernasconi-Mombelli, Angela Parravicini-Crivelli, Anna Maria Balzaretti-Bernasconi, Lina Cavadini-Petraglio, Brigida Fontana-Bernasconi, Rosalinda Beretta-Bernasconi, Carmen Bernareggi-Brazzola, Gianflavia Meroni-Ortelli, Armanda Camponovo-Brazzola, Luigi Fontana (Gigetto), Danilo Martinelli.

A cura di **Silvia Fumagalli Mangano**
Direzione scolastica SI/SE

Le signore Luciana Bernasconi e Brigida Fontana, a conclusione del loro splendido racconto, scrivono "l'orticello della scuola non c'è più". L'orto vicino alla masseria Cuntitt effettivamente non c'è più, ma quest'anno i bambini del nostro Istituto scolastico, sotto la guida attenta dei loro docenti, hanno fatto "nascere" un orto scolastico. L'obiettivo non era quello di produrre ortaggi da vendere, ma voleva essere uno strumento didattico interdisciplinare e fornire spunti di riflessione legati all'ambiente e all'alimentazione.

La scelta in merito al "cosa" piantare è stata oggetto di riflessioni e ricerche inerenti i tempi di crescita e di maturazione delle piante; per i ragazzi di quinta elementare, ad esempio, era importante seminare ortaggi di cui potessero vedere il ciclo completo in quanto il prossimo anno saranno alle Medie. I docenti hanno potuto fare lezioni di matematica soprattutto nell'ambito delle misure e calcolo dell'area, al fine

di poter suddividere in aiuole il terreno che gentilmente l'Istituto Loverciano ci ha messo a disposizione. All'inizio i più si sentivano impreparati per avviare un'esperienza di questo tipo, ma con i diversi aiuti e il trascorrere del tempo, docenti e allievi hanno potuto veder crescere quanto seminato. Le attività che un orto richiede sono velocemente passate dai docenti agli allievi e dagli allievi ai genitori e nonni: i giovani orticoltori hanno potuto prendere parte attiva nell'aiutare a gestire l'orto familiare. Semplici gesti, come lo sporcarsi le mani, per alcuni bambini non fanno più parte del quotidiano e il poter riscoprire il contatto con la terra come una valida alternativa alle lezioni unicamente sui banchi di scuola è stato particolarmente interessante. Sul campo alcuni bambini hanno potuto dare il meglio di sé e sentirsi così apprezzati e valorizzati.

Nella scelta delle sementi si è voluto andare nella direzione della biodiversità cercando, presso "Pro Specie Rara", varietà di ortaggi e cereali che fino a qualche tempo fa sembravano estinte o in via di estinzione e che oggi

si cerca di introdurre nuovamente.

Dal momento che i semi hanno iniziato a germogliare ha fatto la sua apparizione un bellissimo e coloratissimo spaventapasseri che i bambini della V elementare hanno realizzato durante le ore di attività creative. È stato pure creato un blog (<https://ortocastello.blogspot.ch>) dove bambini e maestri possono "postare" fotografie e commenti. Da non tralasciare le belle collaborazioni nate all'interno dell'Istituto scolastico tra le varie classi come nel caso della costruzione di casette per le api selvatiche e la preparazione di pizzette con le erbe aromatiche coltivate in un orto verticale dai bambini della scuola dell'infanzia.

Durante i mesi estivi è maturato quanto piantato dai bravi orticoltori; anche la segale estiva ha prodotto buone spighe e un doveroso grazie "speciale" va a chi si è recato nell'orto per bagnare e strappare le erbacce anche durante i giorni di calura!



Il ritorno degli spaventapasseri

A cura della **Redazione**

Se un tempo nei campi coltivati (e anche negli orti) del nostro territorio se ne vedevano diversi, negli ultimi anni i tradizionali spaventapasseri, i cosiddetti "custodi del raccolto" (per intenderci quelli realizzati con materiali semplici come due pezzi di legno messi a croce e abbigliati con vecchi abiti e un cappello di paglia), sono diventati "personaggi" rari, almeno alle nostre latitudini. Forse perché di stormi di passeri (da cui deriva il nome), come se ne vedevano una volta e di cui ci raccontavano i nostri nonni, non se ne vedono più alle nostre latitudini al contrario di altri tipi di uccelli come i corvi.

I due spaventapasseri fotografati

nelle scorse settimane in un vigneto di Castello stanno forse a significare che i passeri sono ritornati in massa? Riteniamo di no e pensiamo piuttosto che siano stati collocati per cercare di spaventare altre tipologie di animali quali caprioli, cervi e cinghiali che stanno sempre più diventando un problema serio per gli agricoltori e i viticoltori. Certo, oggi ci sono metodi più moderni ed efficienti per proteggere i raccolti, come ad esempio le recinzioni elettriche fisse o amovibili: forse però la bellezza del paesaggio ne soffre, mentre questi affascinanti personaggi, come quello nella foto, le conferiscono un tocco particolare.



L'Oratorio di San Fermo a Campora

È da poco passata la festa di San Fermo che, come ogni anno, si tiene all'inizio del mese di agosto nella frazione di Campora. La bella e suggestiva celebrazione eucaristica di domenica 6 agosto 2017, è stata presieduta da Sua Eccellenza Reverendissima monsignor Pier Giacomo Grampa, vescovo emerito di Lugano, e concelebrata da don Claudio Premoli (presidente della Commissione d'Arte sacra diocesana e già parroco del nostro Comune) e da don Sebastian Krystkowiak, attuale parroco. Questa è stata l'occasione giusta per procedere alla solenne consacrazione del nuovo altare e dell'ambone, ma anche per mostrare ai fedeli e alla popolazione di tutta la Valle di Muggio la bellezza e lo splendore ridonati a questo Oratorio dopo gli importanti lavori di riqualifica che sono stati portati a termine di recente. Nei contributi che vi proponiamo qui sotto, curati da Gilberto Bossi, Samuele Gabai e Maura Ponti, desideriamo attirare la vostra attenzione su questo edificio storico e di culto presente sul nostro territorio comunale.

Ricostruzione storica

Testo di **Gilberto Bossi**

Nella suggestiva foto d'epoca qui sotto, di Walter Pedrolì, l'Oratorio di San Fermo a Campora, armonico edificio neoclassico eretto, verso la metà



Foto di Walter Pedrolì

degli anni Quaranta dell'Ottocento, su disegno del 1830 dell'architetto Luigi Fontana di Muggio, allora studente all'Accademia Carrara di Bergamo. «(...) Dell'Oratorio precedente è menzione nel 1632 e il Fontana lo rilevò nel 1843 (...)» G. Martinola, "Inventario d'arte del Mendrisiotto", vol.1. «(...) L'antichissima devozione a San Fermo è ben radicata in molti centri dell'Italia Settentrionale e specificatamente in Pianura Padana. Ogni Santo ha un'area geografica in cui il suo culto è particolarmente vivo e legato a consuetudini popolari. Così è per Fermo, il Santo che la liturgia della Chiesa ricorda il 9 agosto quando la torrida estate, dopo i giorni del raccolto, si riposa allungando il pensiero ai brumosi giorni della semina.



In queste due fotografie, scattate il 9 agosto 1946, due significativi momenti (in "Piazzeta", nel cuore del nucleo di Campora e sulla stradina sottostante il sagrato) della processione in ricorrenza del centenario dell'Oratorio di San Fermo

La festa di San Fermo è da innestare in questo ciclo agricolo: sono diversi infatti gli Oratori sorti in onore del Santo fra le messi e le rogge. Diverse sono le chiese fra le quali la più insigne è certamente quella di San Fermo Maggiore in Verona. Da questa città si propagò il culto di San Fermo... È vero, Bergamo ne vanta i natali. Ma si tratta di un'adozione, di una simpatia che ha contagiato molte comunità.

La critica storica dà per certa l'origine africana di San Fermo martire a Cartagine nell'anno 249 e di San Rustico martire a Circa (oggi Costantina in Algeria) nel 259. Nell'anno 429, in seguito all'invasione dei Vandali, i

cristiani fuggono dall'Africa in Europa e le reliquie dei Santi Fermo e Rustico arrivano in Istria, dove Annone, intraprendente vescovo di Verona, verso l'anno 760 se ne impossessa a caro prezzo e le trasferisce nel nuovo tempio veronese con annesso monastero detto appunto San Fermo Maggiore di Verona. Da Verona il culto di San Fermo si diffuse lungo il tracciato della strada militare romana fino in Brianza e da qui nella diocesi ambrosiana in epoca longobarda (...).

Fonte: Franco Perego, "Fermo e Rustico Contadini del Cielo", Albiate 1989.

Nel mio archivio personale ho rispolverato un bell'articolo, apparso sul "Giornale del Popolo" in data 27 luglio 2002, a firma (na.bi.), che dimostra in modo



eloquente come la festa di San Fermo a Campora sia sempre stata molto apprezzata in tutta la Valle. Ecco, qui di seguito, lo scritto in parola:

«San Fermo, una tradizione che si rinnova da 150 anni la seconda domenica di agosto»

Una festa religiosa che coinvolge l'intera Valle di Muggio da oltre 150 anni. La sagra di San Fermo che si tiene a Campora, frazione di Caneggio, la seconda domenica di agosto ha origini e significati remoti. Evocata e menzionata con nostalgia anche nelle lettere degli abitanti della Valle emigrati nel corso del 1800 verso le

Americhe in cerca di fortuna, essa conserva ancora vecchie tradizioni come l'incanto dei doni o la "torta di mosch". Diverse sono le generazioni che l'hanno vissuta e la vivono tuttora. Una testimonianza di come questa festa animasse Campora di gente e musica nei tempi addietro ce l'hanno regalata Elvira e Alberto Petraglio. La loro casa, abbarbicata sulle pendici della montagna, parla più di ogni altra di questa tradizione. Nella corte interna infatti venivano organizzati ballo e musica e nelle loro cucine i preti andavano a desinare dopo la celebrazione dei riti sacri. Nella cosiddetta "strécia dei baci" o dei morosi, un vicolo che passa proprio dietro la loro abitazione, i giovani di un tempo trovavano un angolo appartato per scambiarsi le prime timide effusioni. Le parole di questi due simpatici personaggi evocano atmosfere, odori e sapori che forse a noi non è più dato conoscere. "La festa era più alla buona, ma carica di significato" ci spiegano. Insomma un avvenimento atteso non solo perché il paesino veniva invaso da allegra gente intrattenuta da musica e balli, ma pure per il suo valore sacrale e religioso. A conservarla nei loro ricordi

anche coloro che a partire dalla metà del 1800 da Campora sono partiti per il Nuovo Mondo in cerca di fortuna. Lettere ingiallite e scritte con calligrafia bagnata di inchiostro meticoloso di orpelli, parlano della festa con nostalgia. A mostrarci quelle dei loro parenti di Buenos Aires, scritte nel 1891, i fratelli Petraglio che le conservano gelosamente come reliquie. Altra tradizione che non si è persa nel tempo è l'incanto dei doni, un'asta con cui si raccolgono i fondi per la chiesa, e la "torta di mosch", chiamata così per le uvette che vi sono nell'impasto. Infatti si tratta di un dolce del tutto simile alla torta di pane, ma che nei tempi passati veniva cotto sul fuoco. Inoltre l'ingrediente principale, cioè il pane raffermo, veniva fatto ammolare nell'acqua profumata di rosmarino e lauro, e non nel latte. Un'occasione di incontro sociale quella della sagra di San Fermo che è resistita nel tempo. Essa attira nel paesino della Valle di Muggio molti visitatori. Della festa così come viene proposta oggi ci ha parlato Samuele Gabaglio, uno degli organizzatori. Ad ospitare la manifestazione non è più la corte della casa Petraglio, ma la piazza antistante la chiesa. "Da

circa 25 anni [Ndr. 40 anni] la sagra di San Fermo vive un ulteriore momento di aggregazione: la risottata serale. Ovviamente sui tavoli e sulle bancarelle non possono neanche mancare i cotechini e i salumi tipici, nonché i famosi formaggini della Valle di Muggio" ci ha spiegato il nostro interlocutore.

I primi movimenti e l'aria festosa cominciano a sentirsi già il giorno precedente, quando viene preparata la piazza e viene aperta la buvette con i prodotti tipici. La celebrazione solenne invece ha inizio la seconda domenica del mese con la Messa. Dopo il raccoglimento religioso viene allestito un banco del dolce. Nel pomeriggio poi ci si ritrova per la celebrazione dei vesperi e l'incanto dei doni. Verso le 16.00 iniziano i fermenti della festa nel suo aspetto più goliardico. La piazza comincia ad affollarsi e poco più tardi il profumo del risotto invade l'aria e accende gli animi. E dopo aver approfittato anche di altri prodotti della tavola come formaggi e salumi, spetta alla musica e al ballo il compito di intrattenere i visitatori fino a notte fonda».

Intervento di conservazione e restauro ai dipinti murali e arredi sacri

Testo e foto di **Maura Ponti**
Restauratrice

L'intervento alle pitture murali dell'Oratorio era principalmente volto alla pulizia delle stesse, seguita dalla chiusura delle fessurazioni più visibili e delle lacune e, finalmente, alla reintegrazione pittorica delle nuove stuccature conservando, per quanto possibile, interventi di restauro più antichi.

La vista dal basso, eseguita prima dell'installazione del ponteggio, lasciava osservare dipinti eseguiti da mani differenti (ecco qui anche la conferma di restauri precedenti), di differenti pregi e fattura, di cui forse i più attraenti erano i 12 angeli disposti a gruppi di tre sui sott'archi della cupola centrale. I dipinti erano coperti da depositi di sporco superficiale e più tenace, che ingrigivano e smorzavano toni e colori: l'aspetto generale era opaco e spento.



L'incanto dei doni, agosto 1990 (foto: archivio G. Bossi)...

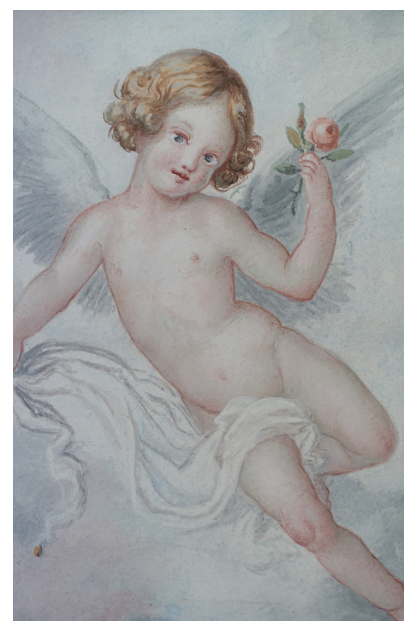


... l'incanto dei doni, agosto 2017

Grazie alle operazioni di pulitura è stato possibile riscoprire tali colori, ridefinire i profili delle figure, restituendo ai dipinti la loro propria luce e soprattutto rinvenire splendidi dettagli! Lo stato di conservazione dei 12 angeli era comunque risultato buono, in alcuni casi molto buono vista anche la tecnica di esecuzione ad affresco.

Le fessurazioni visibili erano concentrate perlopiù sui quattro angeli centrali dei sott'archi, i quali erano già stati soggetti ad interventi di restauro precedenti. Si osservavano infatti vecchie stuccature e ritocchi non originali. Alcuni movimenti dell'edificio hanno però riaperto tali fessure, che come le lacune sono state quindi stuccate. Così come per gli angeli, anche per gli altri dipinti si poteva confermare il buono stato di conservazione, seppur anch'essi siano stati soggetti a restauri più antichi. Anche per questi dipinti si è seguito lo stesso procedimento di conservazione e restauro. La reintegrazione pittorica finale delle nuove stuccature e alcuni ritocchi hanno permesso di raggiungere una buona lettura d'insieme delle singole pitture, ottenendo altresì un equilibrio tra gli originali e gli interventi pittorici precedenti.

Fortunatamente si può affermare che questo intervento non ha riservato imprevisti: può succedere che lo stato di conservazione osservato dal basso risulti in fase di restauro, di fatto, precario. Non è stato però il caso dei dipinti dell'Oratorio. Anzi! L'intervento ha riservato alcune sorprese, sicuramente già conosciute, ma è bene a volte restituirle alla memoria: l'avvicinamento alle parti alte dell'Oratorio ha permesso di rilevarne l'impianto decorativo originario. Cornici semplici e complesse, quadrature a nido d'ape, medaglioni con rosoni e geometrie differenti hanno arricchito l'edificio nei suoi primi anni di edificazione. Le decorazioni che vediamo oggi sono state infatti eseguite attorno al 1850¹: fanno quindi parte di una fase storica secondaria, quando le pareti hanno visto il nuovo impianto, per opera del pittore Antonio Rinaldi di Tremona². Un'altra informazione rilevata durante i restauri è la scritta "D. Petraglio 1959", situata in basso a destra sul dipinto della Lavanda dei Piedi.



Angeli di A. Rinaldi, 1850 ca.: dopo il restauro



San Fermo: dipinto murale sulla controfacciata, prima e dopo il restauro (foto: M. Ponti)

Testimonianze orali indicano Donnino Petraglio, quale imbianchino, pittore ed artista della zona. Che siano di mano sua i restauri citati in precedenza? Quanto ha fatto o lavorato Donnino Petraglio nell'Oratorio? Per il momento queste sono domande senza risposta e solo altre testimonianze, ricordi o documenti potrebbero svelarne i segreti e aggiungere così un tassello di storia ai dipinti!

Anche per gli arredi sacri è stato confermato il buono stato di conservazione. Le statue di San Fermo e della Madonna, il Tabernacolo e il Crocefisso erano interessati soprattutto da pesanti depositi di sporco. Localmente si individuavano inoltre distacchi e perdite degli strati preparatori e pittorici. Differenti fasi di pulitura, ricolaggi, nuove stuccature e relative reintegrazioni pittoriche hanno riportato integrità e stabilità agli arredi.

Per il tabernacolo sono stati necessari alcuni interventi di rifacimento del legno, fortemente attaccato dall'umidità. Per tutti gli arredi è stato eseguito un controllo e, puntualmente, un trattamento antitarlo.

Ora non rimane altro che visitare e ammirare l'Oratorio che, a seguito della completa ristrutturazione e rivisitazione degli arredi, del restauro delle decorazioni murali e delle statue, grazie al nuovo tinteggio e impianto d'illuminazione, è ritornato ad un equilibrio proprio, in cui si manifesta tutta la sua bellezza. Una documentazione completa ed esaustiva dell'intervento è depositata presso l'Archivio Patriziale.

Brevi informazioni sull'Oratorio e sul suo restauro (primavera-estate 2017)

Quest'Oratorio, sobrio e armonico edificio, è un piccolo gioiello, costruito a metà dell'800 su progetto e disegno dell'architetto Luigi Fontana da Mugello (1812-1877), presentato come lavoro d'esame all'Accademia Carrara di Bergamo nel 1830 e da lui concesso per la costruzione ai Patrizi e Terrieri locali proprietari del fondo. Costituisce quindi un "unicum", ottemperando esemplarmente i dettami accademici dello stile in auge a quel tempo. "Nobile semplicità, sobria grandezza" è la lapidaria, profonda e sintetica definizione di Winckelmann, storico e mentore del neoclassicismo (1717-1768). Una elaborazione del progetto, effettuata dallo stesso Fontana, è servita anche alla costruzione della Parrocchiale, dedicata ai Santi Cosma e Damiano, a Mendrisio.

La nostra chiesetta dedicata a San Fermo va vista in sito prendendosi il tempo per una meditazione silenziosa, poiché i testi in ambito artistico sono come didascalie, informazioni utili magari, ma non sostitutive della realtà dell'opera e le riproduzioni fotografiche, anche belle, ne danno un'idea ma sono dei "falsi".

Tra diversi dipinti murali – di alterna qualità – comparsi nel tempo ad abbellire le pareti, meritano attenzione gli amabili angioletti – a tratti straordinari – dipinti a fresco da Antonio Rinaldi (Tremona, 1816 -1875).

La statuaria religiosa a finalità liturgiche conta: una *Madonna del Carmelo* e un *San Fermo* – legni dipinti ottocenteschi – e un *Cristo crucifisso* seicentesco qualitativamente di rilievo, acquisito alla fine degli anni '70.

Non potendo, in questo spazio ristretto concessoci, dare un elenco completo dei lavori effettuati, in quest'occasione di restauro, e delle Ditte esecutrici, ci limitiamo all'essenziale.

Il progetto, la direzione e la sovrintendenza dei lavori sono state curate – e offerte – dall'Arch. Attilio Panzeri con

la collaborazione degli architetti Elena Canonica, Federico Licini e del suo Studio luganese. Dopo le misurazioni specialistiche, i rilievi, la progettazione e un iter burocratico sofferto, si è proceduto con il restauro dello spazio absidale che ha visto importanti lavori d'ingegneria, coordinati dal fisico delle costruzioni Prof. Mirko Galli, per rimuovere una forte umidità.

Si è occupato generosamente del cantiere Carlo Petraglio e della cura contabile, autorevolmente, Daniele Cometti in collaborazione con Ovidio Petraglio già Presidente del Patriziato locale. Damiano Petraglio ha eseguito le opere di fabbro e le maestranze dell'impresa Livi Sergio SA, incaricata dei lavori edilizi, hanno costruito un nuovo altare e un ambone, in calcestruzzo nero antracite.

In questi *monoliti*, incastonate, figurano due opere pittoriche di Samuele Gabai, una *Pietà* in mosaico nell'altare e un olio su tavola, *l'angelo dell'Annuncio*, nell'ambone.

Si è proceduto anche al rinnovo totale del sistema elettrico d'illuminazione, studiato da Dante Solcà. A nuovo vi è il riscaldamento sotto il pavimento dell'abside per contrastare l'umidità e sotto i banchi, nuovi anch'essi e disegnati dall'architetto.

Indispensabile è risultata la ridipintura totale dell'interno in bianco avorio con le lesene in grigio chiaro.

La sostituzione esterna di un gradino rotto, ora in cemento con uno in granito e il rifacimento dell'intonaco sbrecciato, attende la risistemazione della Piazzetta antistante all'Oratorio e al Cimitero.

Grazie a un'osservazione ravvicinata si è constatata la necessità impellente della pulitura e del restauro degli affreschi, alcuni con crepe che hanno richiesto dei reintegri di colore, opera svolta con buon esito dalla restauratrice Maura Ponti di Campora.

Enrico Gambardella ha riportato in vista la natura dei legni del vecchio confessionale e l'ebanista Bertrand Viglino si è occupato della Croce e degli infissi.

¹ G. Martinola, *Inventario d'arte del Mendrisiotto*, vol.1, Edizioni dello Stato, Bellinzona 1975.

² A. Rinaldi ha dipinto in numerosi edifici storici e religiosi del Mendrisiotto.

Finanziamenti

Progetto, direzione studi opere e sovrintendenza dei lavori, offerti dall'Arch. Attilio Panzeri

Grazie all'organizzazione quarantennale della Sagra di S. Fermo, con la collaborazione di volontari esterni e della popolazione di Campora

Sostegno del Comune di Castel San Pietro

Fondazione Pro Patria

Donazioni volontarie e (in gran parte) anonime

Prestatori d'opera che hanno concesso sconti o con generosità nei prezzi, contribuendo significativamente al contenimento dei costi.

Prestatori d'opera e collaboratori

Architetto, Attilio Panzeri con gli architetti Elena Canonica e Federico Licini

Responsabile cantiere, Carlo Petraglio

Misurazioni, ing. Nadia Longhini

Consulente termico, Idalgo Ferretti

Consulente, fisico della costruzione, Mirko Galli

Progetto luci, Dante Solcà

Impianti elettrici, Spinelli SA

Falegname, Gianbattista Rossi

Impresa, Livi Sergio SA

Consulenza cavi e cuscini riscaldanti, Roberto Giuliani

Fabbro, Damiano Petraglio

Opere da pittore, ditta Ponzoni

Restauro affreschi, Maura Ponti

Restauro confessionale, Enrico Gambardella

Restauro infissi, Bertrand Viglino

Danilo Bruzzzone, fotografo invitato dall'architetto.

Per il costante e indispensabile impegno nei loro settori

Ovidio Petraglio, Ex Presidente Patriato

Daniele Cometti, cura contabile e Segretario

Silvana Gabaglio, Presidente Consiglio Parrocchiale

Augusta Cometti, assidua custode dell'Oratorio.

sa.g.

Non volendo né potendo spiegare le immagini – che vanno sempre viste de vivo – e non trovando opportuno parlare qui di aspetti “metacognitivi” che fanno la differenza tra oggetto decorativo ed espressione artistica, propongo alcuni pensieri di supporto alle immagini visibili nell'Oratorio.

Altare - La Pietà, 1997 (mosaico, tessere in pietra e smalti vetrosi, cm 80 x 60)

Altare come *ara* (del sacrificio) ma anche come *mensa* del cenacolo dove viene celebrata la memoria della morte di Cristo, *Agnello mistico*.

La Pietà, immagine di culto cristiano connessa alla liturgia funebre del com-

pianto, dice della pena della Madre – *Mater dolorosa* – sotto la Croce del Figlio morto. *La Pietà* in vero non è raccontata nei Vangeli canonici dove si trova solo la presenza sotto la croce della Madre e di S. Giovanni e non vi è detto dell'abbraccio al Figlio morto. L'immagine forte, di pietà, è però presente nella tradizione devozionale (*Stabat Mater*) ed è stata narrata da grandi artisti nella nostra cultura occidentale: una su tutte, la suprema testimonianza nella Rondanini di Michelangelo del Castello Sforzesco a Milano.

La Pietà evangelica costituisce, oltre alla denuncia di un delitto – che taglia di netto e definitivamente la Storia



Foto: D. Bruzzzone



Foto: F. Mattei

in un prima e un dopo Cristo – la domanda di senso, un bisogno di giustizia che, come in passato molte volte, oggi in Siria o a Mosul in Iraq dove vittime innocenti – molte perché cristiane – gridano al cielo un urlo strozzato in silenzio che si fa preghiera.

Nel nostro contesto attuale *la Pietà* incastonata nell'altare è memoriale funebre, per i morti della *strage infinita*, di quanti già passati *nell'oltre* che in questa chiesa hanno trovato Speranza (virtù teologale che non significa stolido ottimismo ma solo il superamento della disperazione). Donne e uomini umili che sulla fede hanno lasciato ai posteri questo Oratorio testimoniale.

Ambone - *L'angelo dell'Annuncio*, 2012 (olio su tavola, cm 50,5 x 23,5)

La figura angelica compare già nell'Antico Testamento e più volte nei Vangeli in momenti fondamentali di passaggio della comunicazione divina all'uomo, ad esempio nella narrazione dell'Annuncio a Maria. In questo senso l'Angelo è portatore d'annuncio, è il mediatore tra Yahveh e l'uomo.

Quando la *bellezza* muove all'emozione si può pensare che un angelo in questa bontà si manifesti. Per i bizantini, maestri dell'icona, bello e buono sono un tutt'uno.

Così recita una poesia amata: «*Sono l'angelo della realtà / visto per un attimo sulla soglia. / Non ho ala di cenere, né abito dorato / e vivo senza tiepida aurora / ... eppure sono l'angelo necessario della terra, /... come un significato / che si cerchi per ripetizioni e approssimazioni. / Non sono forse / io stesso una figura approssimata / intravvista un istante, un uomo della mente, / un'apparizione tanto lieve all'apparenza /.*» (*"Angel surrounded by paysans"*). In: *"La realtà è l'attività dell'immaginazione più augusta"* (Wallace Stevens, poeta/filosofo).

L'angelo è una figura "per immagine", così quindi reale, attività della mente e dono dello spirito. È un buon pensiero, credo, che dall'ambone sia *l'angelo dell'Annuncio* a passarci la Parola, a indicare la via: la *Buona Novella*.

Samuele Gabai

Castel San Pietro

Territorio soggetto alla gradine

A cura di **Simone Albertini**

La grandine è un fenomeno meteorologico che annualmente in Svizzera provoca danni per milioni di franchi. La distribuzione della grandine nel nostro paese evidenzia come le Alpi ne siano quasi risparmiate, mentre essa si presenta con frequenza nelle aree prealpine, a ridosso dei rilievi, da noi in Ticino in particolar modo nel Sottoceneri che è anche la zona più temporalesca della Svizzera. Infatti la presenza di rilievi e il grande calore che si accumula facilmente nel sud del Ticino incentivano lo sviluppo di celle temporalesche che sono le vere e proprie fabbriche della grandine. A subire maggiormente i danni, oltre alle autovetture, sono le colture agricole non adeguatamente protette, come ad esempio quelle orticole o la vigna, da noi a Castel San Pietro pure molto presente.

diametro di ben 20 cm, mentre quello più pesante raggiungeva 1 kg. Forse vi ricorderete come il 12 luglio 2012 una forte grandinata colpì Castel San Pietro, Novazzano e Balerna con chicchi del diametro di 7 cm. Nel Sottoceneri si ricorda la grandinata storica del 1° agosto 1998 che colpì la zona tra Melano e Rovio (Valmara) con chicchi di dimensioni simili ma di durata superiore. Un episodio con tempi di ritorno nella regione stimati attorno ai 15 anni. Una grandinata rovinosa avvenne nella vicina Monteolimpino (Como) il 20 giugno 1996 con chicchi di 5-7 cm di diametro che caddero ininterrottamente per circa un'ora distruggendo le colture e accumulando al suolo mezzo metro di grandine. Il fenomeno lambì anche il basso Mendrisiotto pur senza raggiungere la stessa magnitudo. Nella vicina Pianura padana un altro evento eccezionale devastò Casorezzo (Milano) il 18 agosto 1986

ioduro di argento (un agente chimico) nelle nubi potenzialmente grandinogene per rimpicciolire i chicchi. Diversi studi tentarono invano di dimostrare scientificamente l'efficacia di questi sistemi, che dagli anni '80 sono stati quasi del tutto abbandonati a favore di una prevenzione passiva attraverso le cosiddette reti o tele antigrandine o una copertura assicurativa dei danni. Nelle credenze popolari la grandine veniva vista come una punizione divina e allora si cercava di placare questa ira con vari riti propiziatori. Si ha notizia che una volta a Castello, quando si avvicinava un temporale, il contadino nelle corti soleva bruciare ramoscelli di ulivo in una paletta di ferro per cercare di avere la clemenza del buon Dio e risparmiare il tabacco, che fino a 40 anni fa rappresentava la coltura dominante della nostra terra. Ancora oggi, qualche viticoltore o agricoltore appende dei rami di ulivo in testa ai propri vigneti o campi. Inoltre, i nati nella prima metà del '900 ricorderanno sicuramente che quando il cielo si faceva minaccioso si era soliti far suonare le campane della chiesa per scongiurare l'imminente flagello.

Il progresso scientifico avvenuto negli ultimi decenni ha contribuito a fornire una spiegazione più razionale della grandine e di conseguenza anche queste usanze sono sempre più rare, se non del tutto scomparse.

Ma come nasce un temporale grandinogeno?

Per lo sviluppo di un temporale è necessaria un'atmosfera carica di energia termica (calore) e umidità. Queste condizioni si realizzano soprattutto in primavera miti (come ad esempio quest'anno) e in estate alle basse quote quando le giornate sono lunghe, affluisce aria più fredda ad alta quota e l'irraggiamento solare raggiunge i massimi annuali. Un sole di questo tipo riscalda la superficie del suolo che per conduzione trasmette all'aria circostante il calore e l'umidità necessari per lo sviluppo dei temporali. Si formano le cosiddette termiche, "bolle" d'aria molto calde prossime al suolo, che tenderanno a salire in quanto meno dense dell'aria circostante, che spesso vengono sfruttate dagli uccelli

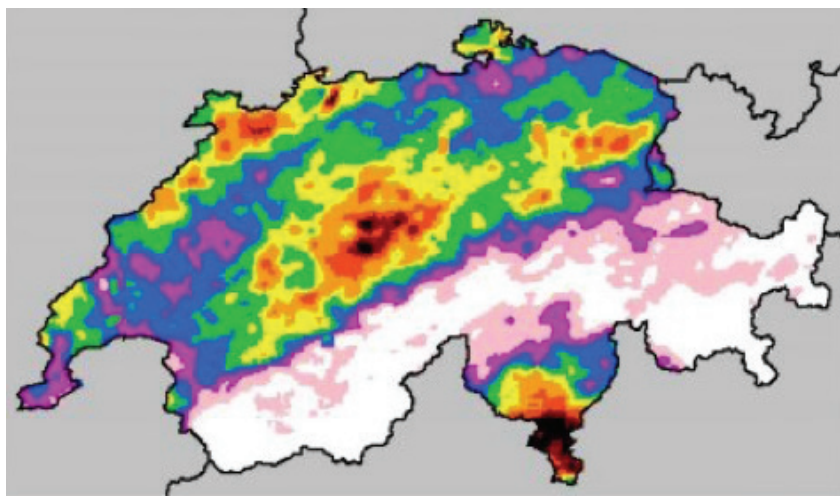


Figura: la frequenza dei temporali grandinogeni in Svizzera mostra un picco nei pressi del Luganese e alto e medio Mendrisiotto (La Mobiliare)

Cenni storici

Quest'anno la grandinata più dannosa a Castel San Pietro è avvenuta la sera dell'8 agosto con chicchi delle dimensioni simili a piccole noci che hanno comunque arrecato danni importanti nel nostro comune e nei paesi limitrofi, a testimonianza dell'alto potenziale distruttivo di questo fenomeno naturale. Le grandinate che causano più danni sono generalmente quelle che presentano i chicchi più grandi. Pensate che a livello mondiale il chicco più grande mai misurato aveva un

con chicchi del diametro di 10 cm caduti nell'arco di 2 ore che accumularono al suolo 50 cm di grandine e distrussero tutte le colture della zona, con il paesaggio che assunse sembianze autunnali.

Per prevenire le grandinate verso la fine dell'800 fu inventato il cannone antigrandine che attraverso onde sonore si credeva fosse in grado di impedire la formazione dei chicchi. Un altro metodo consisteva nell'inseminare

e dagli amanti degli sport aeronautici per il volo. Il movimento ascendente di queste "bolle" di aria calda potrà essere ulteriormente favorito dalla presenza di ostacoli come le montagne. L'ascesa di una massa d'aria è un fenomeno che porta alla condensazione, un processo fisico che provoca la formazione di numerose goccioline che costituiscono i cumuli che noi vediamo spesso volteggiare sopra le nostre teste. L'inversione delle correnti avviene a quote relativamente basse nei piccoli cumuli o nei temporali più deboli, mentre nei forti temporali grandinigeni il processo si verifica a quote altissime, prossime ai 10-15 km. In quest'ultimo caso avremo nubi con sommità ad altitudini molto elevate, in grado di produrre violenti temporali grandinigeni.



Chicchi di grandine caduti l'08.08.2017 a Castel San Pietro

La grandine

La vita di un chicco di grandine è un continuo saliscendi all'interno della nube, fino a quando sarà diventato troppo grande e pesante per essere sostenuto anche dalle correnti ascensionali più forti o finirà in una zona con correnti discendenti che lo faranno precipitare a terra indipendentemente dal suo peso. Se osservato con attenzione, un chicco di grandine presenta una struttura a "cipolla", con strati di ghiaccio dal colore diverso che rivelano il numero di cicli di salita e discesa all'interno del cumulonembo. La genesi di questa struttura è dovuta alla diversa tipologia di accrescimento del chicco, che può essere secca o bagnata. Nella crescita secca il ghiaccio in formazione ha temperatura di molto inferiore agli 0°C e le goccioline sopra-

fuse che aderiscono alla superficie del chicco ghiacciano istantaneamente, mentre in quella bagnata il ghiaccio si forma a temperature prossime agli 0°C e cresce più lentamente. Avremo pertanto un ghiaccio bianco in caso di crescita secca e un ghiaccio traslucido in caso di crescita bagnata. Chicchi aventi numerosi strati possono raggiungere dimensioni ragguardevoli e sono possibili soltanto in presenza di correnti ascendenti che ne impediscono la caduta al suolo, malgrado il loro ragguardevole peso.

Prevedere la grandine

Un temporale con intensa attività elettrica con nubi verdognole può tradire la presenza di grandine. Perfino la provenienza dei temporali è un valido indicatore, in quanto nella nostra regione, a causa della morfologia del territorio, i temporali più forti provengono da sud, sudovest o ovest. I contadini, attenti osservatori del tempo, fecero delle loro osservazioni dei proverbi, indicando i temporali provenienti dal Varesotto come quelli più intensi e pericolosi. Un vecchio adagio castelano dice "se la végn da Ügjà tò sù la sapa e scapa a cá", mentre alcuni stabiesi son soliti dire "se la végn da Malná tò sù la sapa e scapa a cá". Come vedete sono tutte località situate a ovest o sudovest dei rispettivi paesi. Al contrario, un cielo cupo a Nord tranquillizzava il contadino siccome "se la végn da Lügán l'è nanca assée da lavá i man", analogamente ai temporali presenti a sudest perché "se la végn da Cóm l'è nanca assée da bagná i pórn".

Oggi giorno il rischio di temporali violenti con annessa grandine può essere previsto con alcuni giorni di anticipo grazie all'ausilio dei modelli meteorologici. Queste previsioni tuttavia non possono essere sufficientemente dettagliate a livello locale, in quanto i calcoli utilizzati e i parametri provenienti dalle osservazioni nelle varie stazioni rimangono approssimativi e generano errori nei modelli previsionali. Stime più precise sull'intensità e localizzazione dei fenomeni meteorologici estremi a breve termine (meno di 6 ore) sono possibili sfruttando anche i dati satellitari e quelli provenienti dal radar meteorologico. Per esempio,

già esistono alcuni metodi che combinano le misurazioni radar in tempo reale con le previsioni modellistiche, al fine di fornire una previsione di pioggia/grandine per estrapolazione. Sono già state create da diversi enti meteorologici *App* dove l'utente viene avvisato con vibrazioni o segnali acustici in presenza di situazioni di imminente pericolo meteorologico in località di suo interesse. L'auspicio è che tali previsioni possano essere fruibili ad un pubblico sempre più vasto. Un traguardo che negli ultimi anni è stato possibile raggiungere con la diffusione di internet e dei dispositivi mobili.

Fonti:

La Mobiliare. Nuovo impulso alla ricerca svizzera sulla grandine: <https://www.mobiliare.ch/la-mobiliare/media/comunicazioni-ai-media/nuovo-impulso-alla-ricerca-svizzera-sulla-grandine>.

Kappenberger, G. Kerkmann, J. (1997). Il tempo in montagna: manuale di meteorologia alpina. Bologna. Zanichelli.

Ufficio federale di meteorologia e climatologia Meteosvizzera (2017). www.meteosvizzera.ch

Ha collaborato per la sezione "cenni storici" la signora Brigida Fontana.

Dall'album dei ricordi



Grotto Croce - Gioco delle bocce
(Attorno al 1920)

Foto: Letizia Gabaglio



La benedizione dei veicoli
(Primi anni '50 del secolo scorso)

Da sinistra a destra: Sandro Bonetti, Tullio Fontana, Carla Levi Delcò, Siro Prada, Laura Galli, Giuseppe Maggi, Carlo Fontana, Secondo Ortelli, Walter Fontana, Aldo Bernasconi.

Foto: Carlo e Brigida Fontana



Ex villa Buenos Aires
(Anni '60 del secolo scorso)

Foto: Paolo Pedroli - Mendrisio

Castello com'era... e com'è oggi!

Vi mostriamo alcuni angoli del nostro comune ritratti in fotografie scattate all'inizio degli anni '50 del secolo scorso (foto: Diego Sulmoni) e i medesimi luoghi immortalati in fotografie scattate a inizio agosto di quest'anno (foto: Massimo Grandi).

Invitiamo coloro che avessero delle foto vecchie che ritraggono luoghi o angoli caratteristici del nostro paese e che desiderano mostrare gli effetti del tempo che passa, e soprattutto i cambiamenti che sono intervenuti nel tempo, a volerci contattare. Saremo lieti di pubblicarle in questa rubrica.



Finalmente anche i “castori” hanno la loro diga



A cura di **Alessia Prada**

A partire dal mese di settembre 2016 è iniziata una nuova avventura all'interno della sezione scout Burot. Quest'ultima ha aperto le porte a una nuova branca, i “castori”, frequentata da bambini di prima e seconda elementare. In Ticino vi sono poche sezioni che accolgono i ragazzi di questa età, ma la sezione Burot, visto il grande interesse ottenuto dopo un sondaggio presso le famiglie con bambini di 6 e 7 anni, ha deciso di avviare questo progetto.

Per poter accogliere questi nuovi piccoli ospiti bisognava quindi costruire una nuova sede. Un gruppo di rover, con l'aiuto di una decina di imprese locali e il prezioso sostegno finanziario del Comune di Castel San Pietro, in circa cinque mesi è riuscito a realizzare questo nuovo edificio. Nell'attesa che la loro sede fosse pronta, i castori hanno svolto le loro attività presso il Salone Parrocchiale, nella sede dei lupetti e, tempo permettendo, all'aperto. Finalmente il 20 maggio 2017 la “Diga castori” è stata inaugurata.

Prima dell'arrivo di genitori, amici e simpatizzanti della sezione, tutti i componenti delle varie branche si sono impegnati a preparare una parte dei gustosi stuzzichini per l'aperitivo, il palco per il bivacco, le diapositive relative ai lavori della costruzione, e hanno

addobbato a festa la nuova sede.

Alle 18.15, dopo il grido sezionale e il grido scout San Giorgio, ha preso la parola il capo sezione Luca Crivelli. Egli ha ringraziato i diversi sostenitori che, grazie ai loro contributi sia finanziari che “manuali”, hanno permesso la costruzione di questa nuova sede. Dopodiché ha illustrato l'iter di questo progetto: dalla domanda di costruzione alla licenza edilizia, all'inizio dei lavori, all'approvazione del credito da parte del Consiglio comunale fino all'abitabilità. Sono inoltre intervenuti il nostro Sindaco, signora Alessia Ponti, che ha ringraziato la sezione per l'impegno rivolto ai giovani del paese, e un membro della direzione di scoutismo Ticino.

La parte ufficiale è terminata con l'issa bandiera: solitamente questo rituale viene fatto all'inizio di una nuova giornata, mentre in questo caso voleva simboleggiare l'inizio di un nuovo viaggio. I castorini hanno poi intonato la loro canzone: *Castorini, castorini / degli scout noi siamo i primi / Stare insieme, che avventura / esploriamo la natura...*

Dopo un ricco aperitivo canadese si è aperta la parte maggiormente scout, ossia il bivacco strutturato con scenette, canti, danze e giochi che coinvolgevano anche alcuni genitori.

La bella serata, apprezzata da tutti i presenti, si è conclusa con la canzone della buona notte *Al cader della giornata*.

I piccoli membri della sezione sono entusiasti dell'inizio di questa nuova avventura e adorano trascorrere il sabato pomeriggio all'interno della loro diga. Quest'estate, dal 24 al 28 luglio, i castorini hanno partecipato al loro primo campeggio diurno durante il quale hanno svolto varie attività e giochi nella loro sede, trascorso un pomeriggio in piscina e una giornata in Valle di Muggio, dove hanno visitato il Mulino di Bruzella e imparato a fare i formaggini. L'ultimo giorno, per pranzo, è stata organizzata una grigliata alla quale sono stati invitati i genitori. Nel pomeriggio, i bambini che in settembre frequenteranno la terza elementare hanno raggiunto Aquila, dove si è svolto il campeggio lupetti; vi sono rimasti fino a sabato svolgendo numerose attività.

Informazioni

Chi fosse interessato a partecipare alle attività o a seguirci può farlo andando sul sito www.scoutcastello.ch oppure sulla pagina Facebook Scout Burot Castel San Pietro.



Castorini

*Nel bosco dei Castori c'è Keeo
coda marrone
la sera accende il fuoco e canta
una canzone
e i castorini corrono da lui, sai
perché?
andiamo a scoprirlo, vieni
insieme a me*

Rit.

*Castorini, castorini
degli scout noi siamo i primi
Stare insieme, che avventura
esploriamo la natura*



*Col fazzoletto al collo e un
bastone in mano
racconta tante storie che vengon
da lontano
inventa tanti giochi, ci insegna
a ballare
e poi ci porta tutti allo stagno
ad esplorare*



*quando hai la coda gialla impari a
stare a galla
quando hai la coda arancia tu
nuoti sulla pancia
stai diventando grande se hai
coda marrone,
allora sei già pronto ad andare
in immersione*

*Racconta Keeo che Nounk, il più
vecchio dei castori
che aveva la pelliccia di tutti
i colori
ha attraversato il fiume, ma che
nuotata lunga
e ha conosciuto un bimbo che
vive nella giungla*



*Se vuoi scoprire il mondo, prendi
il tuo costume
impara a nuotare e attraversa il
Grande Fiume
e come Nounk, per magia,
ti trasformerai
un lupo della giungla
tu diventerai*

Alcune interessanti novità allo sportello elettronico

A cura della **Redazione**

La Cancelleria comunica che da alcune settimane è attiva sul sito internet comunale la possibilità di ottenere, tramite il pagamento online anticipato (con carta di credito o carta *PostFinance*), alcune prestazioni comunali, come ad esempio i certificati del Controllo abitanti. Già alcuni anni fa è avvenuta l'implementazione della possibilità di ricevere delle e-fatture (fatture elettroniche) per determinati servizi comunali, ad esempio per le tasse Acqua Potabile, Uso Canalizzazioni, Raccolta rifiuti, Refezione, Licenze Edilizie o le imposte comunali, che permettono all'utente di pagare direttamente e comodamente da casa con pochi *click* sul proprio computer. Con il nuovo servizio il nostro Comune desidera offrire alla popolazione il vantaggio non solo di richiedere, ma anche di pagare direttamente online alcune tipologie di certificati. Siete incuriositi e vi state magari già chiedendo come funziona questo servizio? Niente di più semplice. Basta entrare nel sito comunale www.castelsanpietro.ch, cliccare su **Sportello elettronico** che si

trova sulla Home Page, e già sarete condotti alla pagina dalla quale potete ordinare e pagare elettronicamente i documenti che vi servono.

Un esempio per capirci meglio: avete bisogno di un certificato di domicilio o di un certificato di residenza e volete pagarlo online? Cliccate sulla relativa iconcina posta a fianco del documento che desiderate e il sistema vi porterà automaticamente in una pagina specifica nella quale vi si chiede di inserire i vostri dati. Dopo aver controllato bene quanto avete scritto, procedete al pagamento della tassa che vi viene indicata utilizzando la carta di credito o la carta *PostFinance*. Per fare questo, cliccate sulla classica iconcina che vi viene proposta. Una volta terminata con successo la transazione, l'Amministrazione comunale riceverà automaticamente la vostra richiesta (e il vostro pagamento) e il documento vi verrà inviato direttamente a casa.

Niente di più semplice, vero? Per tutti coloro che già usano Internet per fare acquisti, dalle scarpe ai libri, alle vacanze o ai biglietti del cinema, si tratta quindi di una semplice formalità.

Da noi interpellato, il Segretario comunale ci ha confidato che a livello ticinese il nostro Comune è uno dei primi a dotarsi di questo servizio di *e-payment* (pagamento elettronico)

per prestazioni amministrative che va nella direzione dell'*e-commerce*, cioè del commercio elettronico e, in questo specifico caso, dell'*e-government* (governo elettronico), il cui obiettivo è mettere le amministrazioni comunali, ma anche cantonali e federali, nella condizione di offrire alla popolazione le loro prestazioni per via elettronica: il tutto in modo sicuro, affidabile, semplice, trasparente e a costi contenuti.

Con questo ulteriore tassello, il nostro Comune desidera quindi restare innovativo e soprattutto al passo coi tempi. Sebbene le esperienze di *e-government* a livello di amministrazioni locali continuano a crescere sul piano delle prestazioni offerte, il tutto sta comunque avvenendo ancora senza strappi eccessivi; in un certo senso a dosi omeopatiche, anche per rispetto delle persone che sono poco avvezze alle nuove tecnologie e ai cambiamenti troppo repentini.

Ma la direzione è questa e, indipendentemente dalle tempistiche di implementazione, è probabile che altri servizi e prestazioni comunali possano essere fruibili elettronicamente in un futuro non troppo lontano.

Mantenere un'Amministrazione comunale efficiente

A cura della **Cancelleria Comunale**

Tra gli intendimenti previsti nel quadriennio di legislatura 2016-2020 per l'Amministrazione comunale, per il quale è stata prevista a preventivo anche la relativa spesa/investimento, figura quello della **codifica dei processi lavorativi**. Si tratta di un lavoro che è stato classificato come prioritario e che tocca sostanzialmente tutti gli uffici. L'obiettivo finale di questo lavoro è quello di ulteriormente migliorare la gestione generale delle varie pratiche e, di conseguenza, snellire e agevolare l'espletamento delle varie proce-

dure; il tutto per continuare a garantire ai cittadini un servizio di qualità e al passo con i tempi e assicurare anche in futuro l'intercambiabilità del personale nelle diverse funzioni e una traccia per la formazione interna (vedi anche l'altro articolo qui sopra riguardante le novità nei servizi comunali).

Conformemente a questo intendimento, sotto la guida organizzativa del signor Giuseppe Beretta, consulente della società B.Q.S Consulenze, da alcune settimane tutto il personale amministrativo del Comune ha iniziato, ognuno sulla base delle proprie competenze e dei propri compiti attuali, la preparazione e la stesura delle procedure; in sostanza le istruzioni su come una determinata attività o lavoro viene svolta.

Si deve tuttavia fare una doverosa

premessa: la LOC (la legge organica comunale), all'articolo 171b, definisce come un Municipio può dotare la propria Amministrazione di un sistema di gestione per la qualità, che può persino includere un sistema di controllo fondato sull'analisi dei rischi. A livello cantonale si sta spingendo molto su questo tipo di approccio organizzativo per gli enti locali; a tale riguardo sono infatti già stati sviluppati dei manuali d'istruzione e didattici molto dettagliati. Il nostro Municipio, sebbene propenso ad adottare nel medio e lungo termine questo tipo di "gestione aziendale" della nostra Amministrazione pubblica, ha per il momento intenzione di rimanere comunque a un livello d'implementazione più semplice, onde poter garantire la necessaria flessibilità organizzativa e soprattutto d'azione.

Va segnalato che a livello ticinese il nostro Comune sarà comunque fra i primi a dotarsi di questo sistema di qualità. È pure doveroso segnalare come non si procederà da soli bensì in gruppo, nel senso che anche altri comuni del Mendrisiotto e Basso Ceresio hanno optato per la contempo-

ranea implementazione dello stesso tipo di organizzazione aziendale. Assieme e con l'aiuto del consulente verranno quindi discusse le problematiche di gestione attuali, le singole esperienze lavorative e le visioni future per raggiungere al più presto l'obiettivo prefissato. Non sarà un percorso né

facile né breve, essendo da un lato un po' pionieri e dall'altro sapendo della complessità di molte delle pratiche e attività che, con innumerevoli variabili, caratterizzano il mondo delle amministrazioni locali.

La nuova e-bike in dotazione ai collaboratori comunali

A cura della **Cancelleria Comunale**

Il Comune di Castel San Pietro è parecchio attivo nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente. Non ambisce alle certificazioni, ai *label* o alle etichette particolari, anche se potrebbe ottenerli grazie al dinamismo della Commissione ambiente. È stato però elaborato il Piano Energetico Comunale (PECo) intercomunale (con i Comuni di Breggia, Morbio Inferiore e Vacallo), strumento di monitoraggio e d'azione per quella politica energetica che può essere attuata anche a livello comunale.

Dalla Homepage del sito comunale www.castelsanpietro.ch potete accedere direttamente alla Rubrica ambiente, in cui trovate delle indicazioni sulle attività concrete messe in atto e sui vari contributi/sussidi che il nostro Comune elargisce. Vi sono anche dei *link* utili per trovare maggiori informazioni e spunti per come contribuire a migliorare il nostro ambiente. Per salvare e salvaguardare il nostro ambiente in generale, ogni sforzo conta, pur piccolo o insignificante che possa apparire.

"Detto, fatto!" Si può riassumere con queste due semplici ma esplicite parole come è avvenuto l'acquisto da parte della Cancelleria comunale di una bicicletta elettrica a uso dell'Amministrazione e dell'UTC, cioè di una moderna *e-bike*, ci confida il Segretario Lorenzo Fontana da noi interpellato. L'idea sicuramente balenava già da un po' di tempo nella testa del Sindaco Alessia Ponti. L'intenzione è di favorire una mobilità lenta sostenibile senza penalizzare eccessivamente la velocità

di spostamento, specialmente per quelli di lavoro più brevi durante le belle giornate.

Come si può vedere dalla foto, si tratta di una *e-bike* di colore nero dalle caratteristiche tecniche adatte al nostro territorio.

Dunque, oltre a voler mantenere un'Amministrazione comunale efficiente e al passo con i tempi, la si vuole anche in... **piena forma!**



Considerazioni generali sui consuntivi 2016 dell'Amministrazione e dell'Azienda Acqua Potabile (AAP)

A cura di **Federico Grand**

Il consuntivo 2016 dell'Amministrazione comunale ha chiuso con un avanzo di esercizio di Fr. 2'582'334.36, dovuto essenzialmente a un aumento delle entrate, da ricondurre a sopravvenienze d'imposta straordinarie sia su redditi di persone fisiche che su utili di persone giuridiche. Anche sul fronte delle spese vi è stato un aumento rispetto al consuntivo 2015, soprattutto nei costi per la previdenza sociale, lo smaltimento delle acque luride e il personale. Il 2016 è stato caratterizzato da una certa dinamicità operativa negli investimenti. Diverse sono infatti state le opere iniziate o portate a termine, tra le quali figurano l'introduzione delle misurazioni catastali ufficiali e definitive per le sezioni di Monte e Casima, il risanamento termico e la posa di un nuovo fotovoltaico sul tetto della Scuola dell'Infanzia, la sistemazione del marciapiede su via G.B. Maggi, il rifacimento dell'accesso stradale a Campora e il risanamento dei tetti dello spogliatoio e del magazzino/buvette al campo sportivo, con la contemporanea posa di un nuovo impianto fotovoltaico. Nonostante una politica degli investimenti e dei servizi molto attiva, la situazione finanziaria favorevole e il solido capitale proprio hanno spinto il Municipio a proporre al Consiglio co-

munale per il 2017 un abbassamento al 75% del moltiplicatore d'imposta comunale, proposta che il Consiglio comunale ha avallato nella seduta del 12 dicembre 2016. Dal 2007 al 2016 il moltiplicatore comunale d'imposta ammontava al 80%.

Per quanto riguarda l'Azienda Acqua Potabile (AAP), l'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo d'esercizio di Fr. 22'301.88. Nel 2016 l'acqua erogata e fatturata in tutto il comprensorio ammontava a 173'421 metri cubi, in linea con il consumo degli ultimi anni. Il consumo medio per nucleo familiare ammonta a circa 250 metri cubi, pure in linea con il consumo medio svizzero. Allo scopo di contenere ulteriormente i volumi di acqua che purtroppo vengono persi a causa soprattutto di tratti di condotte idriche vetuste, nei prossimi anni i responsabili comunali preposti continueranno a monitorare attentamente la situazione, intervenendo anche preventivamente nell'ammodernamento della rete idrica. Per garantire inoltre una funzionalità costante degli impianti e soprattutto adatta ai tempi moderni, si dovrà intervenire anche sulla telematica di gestione.

Il 12 dicembre 2016 il Consiglio comunale ha approvato lo scioglimento dell'Azienda Acqua Potabile (AAP) integrandola di fatto, a partire dal 1° gennaio 2017, nei conti dell'Amministrazione comunale. Attivi e Passivi sono diventati di competenza e di proprietà del Comune. Questa operazione, propugnata dal Municipio con uno specifico Messaggio municipale, ha come obiettivo principale quello di risanare

la situazione finanziaria di questo servizio. Tenuto conto degli importanti progetti regionali in corso e degli investimenti previsti, il Municipio fa sapere che in tempi brevi dovrà chinarsi su eventuali aumenti tariffali. Lo scioglimento dell'Azienda Acqua Potabile e il conseguente assorbimento nei conti dell'Amministrazione comunale non comportano comunque alcun cambiamento pratico per l'utenza.

Per quanto riguarda gli investimenti conclusi nel 2016, si segnalano le sostituzioni delle tubazioni in Via Marellò a Corteglia e in via Pozzi-artisti, zona Avra. Tra le opere non ancora concluse, una parte importante è rivestita dai lavori nell'ambito del Piano Cantonale di Approvvigionamento Idrico della Valle di Muggio, nel quale il nostro Comune è coinvolto assieme al Comune di Breggia, con la collaborazione del Cantone. Si tratta di diversi importanti lavori sul nostro territorio comunale così come sul comprensorio del Comune di Breggia; opere intercomunali impegnative e onerose che serviranno a garantire un approvvigionamento di acqua qualitativamente ineccepibile e in quantità sufficiente.

Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale. Seduta ordinaria del 24 aprile 2017

A cura della **Cancelleria Comunale**

• È stato nominato il nuovo Ufficio presidenziale per l'anno 2017, composto da Daniele Cavadini (PPD) quale Presidente, Federico Imbesi (PLR) quale Vice Presidente, Monica Negri (Per Castello) e Nora Prada (PLR) quali scrutatori.

• Sono state accettate le dimissioni del signor Jonathan Brazzola dalla carica di Consigliere comunale.

• Sono stati approvati i conti consuntivi 2016 dell'Amministrazione comunale.

• Sono stati approvati i conti consuntivi 2016 dell'Azienda Acqua Potabile (AAP).

• Dopo alcune modifiche proposte e accettate seduta stante, viene approvata nel suo complesso la versione

3.0 del Regolamento per l'assegnazione dei fondi nella Zona Edificabile di Interesse comunale (ZEIC) nella frazione di Monte.

I Messaggi municipali approvati dal Consiglio comunale sono consultabili o scaricabili dal sito comunale www.castelsanpietro.ch, alla pagina Documenti On-line.

Il nuovo servizio extrascolastico "Scoiattolo 8" ubicato nel Centro scolastico comunale

A cura di **Silvia Fumagalli Mangano**
Direzione scolastica SI/SE

Lo scorso anno è stato inviato un sondaggio a tutte le famiglie di Castel San Pietro con figli piccoli, che ha evidenziato un'importante richiesta di servizi extrascolastici (vedi articolo apparso sulla presente rivista nell'edizione di dicembre 2016). Ogni anno diversi genitori chiedono l'autorizzazione a far frequentare la scuola dell'infanzia o la scuola elementare in comuni diversi da quello di domicilio adducendo come motivazione principale l'esigenza di avere una struttura che si occupi dei loro bambini prima dell'inizio e al termine della scuola, mensa compresa. Municipio e Direzione dell'Istituto scolastico hanno esplorato diversi scenari al fine di poter offrire alla popolazione un servizio di qualità.

Inizialmente si era pensato di gestire l'offerta a livello comunale ma, ad un'attenta analisi, sia organizzativa che finanziaria, questa si è da subito verificata una pista difficilmente percorribile e pertanto sono state contattate associazioni che già sono attive sul territorio da tempo, non tralasciando neppure la Fondazione Loverciano, struttura educativa apprezzata. Con l'Istituto Sant'Angelo di Loverciano manterremo e implementeremo cooperazioni già in atto come la collaborazione tra classi; esperienza che ha dato ottimi risultati per tutti i bambini e i docenti coinvolti. Sempre con la Fondazione Loverciano si sta collaborando a livello di formazione professionale con i giovani che svolgono un apprendistato presso questa struttura.

La scelta di affidare la gestione del servizio extrascolastico all'Associazione Famiglie Diurne del Mendrisiotto (AFDM) ha convinto tutti proprio per la sua esperienza e professionalità nella gestione dei nidi d'infanzia, delle mense, dei dopo e pre scuola, delle colonie e degli asili estivi. L'Associazione è attiva sul territorio del Mendrisiotto dal 2001 con i centri extrascolastici e ha come scopo quello di accogliere i

bisogni delle famiglie. Dopo diversi incontri con la responsabile dell'AFDM, signora Simona Sandrinelli, si sono condivisi i principi pedagogici: come offrire servizi diversificati che diano la possibilità ai genitori di conciliare gli impegni professionali e personali con la cura dei propri figli; sottolineare l'importanza di un ascolto del bisogno del bambino e di un ambiente adeguato alla sua crescita; sostenere, quando necessario, i genitori nel loro ruolo educativo; proporre alle famiglie e alla società un modello educativo non autoritario, ma basato sull'ascolto del bambino e dei suoi bisogni, permettendogli di crescere secondo i suoi tempi e le sue necessità, ponendo particolare attenzione agli aspetti affettivi, intellettivi, umani e spirituali, e tanto altro.

Individuare il luogo dove ubicare questa struttura ci ha messi di fronte a molte problematiche; avevamo un unico punto fermo: doveva essere il più vicino possibile alla scuola elementare in modo da poter accompagnare dapprima i bambini che frequentano la scuola e avere, poi, il tempo per arrivare alla scuola dell'infanzia con i piccolini. La decisione di "sacrificare" l'aula di educazione musicale del nostro Centro scolastico è stata oggetto di difficili riflessioni, ma questo ci permetterà, in futuro, di poter mantenere a Castel San Pietro tutti i bambini che ora sono costretti a frequentare

sedi scolastiche fuori Comune perché i loro genitori lavorano e, importantissimo, assicurare le sezioni presso la nostra scuola elementare.

Dopo i sopralluoghi da parte dei responsabili del Cantone e i vari lavori sia nella sistemazione dell'aula che nella creazione di una cucina al piano terra, utilizzabile anche dalle varie società in occasione delle loro feste, dal 28 agosto scorso è dunque operativo il servizio extrascolastico "SCOIATTOLO 8", che include anche il servizio mensa a mezzogiorno e, non da ultimo, si occupa dei bambini anche durante le vacanze scolastiche.

Informazioni

Coloro che volessero usufruire di questo servizio e che desiderano avere maggiori informazioni al riguardo sono invitati a contattare direttamente l'ufficio di coordinamento dell'Associazione Famiglie Diurne del Mendrisiotto (tel. 091 682 14 19).



A quando l'introduzione della tassa sul sacco a Castel San Pietro?

A cura della **Redazione**

Molto è stato scritto, prima e subito dopo la votazione cantonale dello scorso 21 maggio 2017, quando il popolo ticinese ha accettato, con oltre il 58% di voti favorevoli (a Castello i voti favorevoli sono stati oltre il 61%), la modifica della Legge cantonale d'applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb), che stabilisce l'introduzione del principio della causalità nella copertura delle spese di raccolta e di smaltimento dei rifiuti.

Ma cosa significa concretamente "principio di causalità"? L'articolo 2 della legge federale cita:

«Le spese delle misure prese secondo la presente legge sono sostenute da chi ne è la causa»

Per dirla con lo slogan che spesso viene utilizzato, possiamo riassumere in

«Chi inquina paga»

L'obiettivo di fondo della legge è dunque sostanzialmente quello di influire sul comportamento dei cittadini spingendoli a voler separare maggiormente i rifiuti rispetto a quanto non venga già fatto. Tenendo quindi ben presente questo obiettivo, il fatto di separare le componenti che concorrono alla formazione del prezzo dei rifiuti permette di attribuire alla cosiddetta tassa sul sacco (o tassa sul quantitativo) il compito di coprire solo quei costi il cui ammontare dipende sostanzialmente dal comportamento individuale.

Sintetizzando possiamo dire:

Tassa base = copertura dei costi fissi (costi amministrativi e del personale, di sensibilizzazione, di raccolta sia dei rifiuti solidi urbani che delle raccolte separate, costi di investimento).

Tassa sul sacco = costi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani combustibili e non riciclabili che vengono raccolti tramite i sacchi della spazzatura.

Un'importante premessa

A seguito dell'esito della votazione tutti i comuni ticinesi sono chiamati ad adottare o a modificare i propri regolamenti comunali in materia. Come da prassi di legge (LOC), la proposta compete ai Municipi attraverso la preparazione di uno specifico Messaggio municipale all'indirizzo del Consiglio comunale, organo competente all'approvazione di un nuovo regolamento. Per quanto riguarda il nostro Comune e come anticipatoci dal Capo dicastero Giorgio Cereghetti, si prevede che un nuovo regolamento comunale possa essere pronto nel corso del 1° semestre del 2018 per essere poi sottoposto al Consiglio comunale per approvazione, previo esame preventivo da parte della Commissione delle petizioni. L'entrata in vigore dipenderà evidentemente dalla decisione del Consiglio comunale; non è comunque prevista prima del 1° gennaio 2019. L'inizio dell'anno civile agevolerebbe l'applicazione evitando calcoli pro rata temporis basati sui due diversi sistemi di tassazione.

Concetti fondamentali previsti dalla legge

Oltre all'importante concetto della causalità, la legge contempla anche i seguenti altri principi fondamentali per la giusta definizione delle tariffe da applicare:

• **Equivalenza**

L'ammontare della tassa deve essere proporzionale al valore della prestazione fornita.

• **Copertura dei costi**

A medio termine le entrate complessive delle tasse non possono superare i costi globali dello smaltimento. Lo scopo è quello di limitare l'ammontare totale delle tasse, assicurando che le stesse servano a coprire solamente i costi relativi allo smaltimento.

• **Trasparenza**

Garantire la possibilità ai cittadini di verificare l'ammontare delle tasse.

• **Non discriminante**

A pari prestazione, pari tassa.

Ma ci sono rifiuti e rifiuti

Qui di seguito diamo alcune brevi spiegazioni per chiarire meglio le varie tipologie di rifiuti e come essi vengono definiti nel linguaggio amministrativo-istituzionale:

• **Rifiuti urbani**

Sono i rifiuti che provengono dalle economie domestiche e quelli a loro assimilabili provenienti da piccole industrie o dall'artigianato. Una delle categorie più importanti dei rifiuti urbani sono i rifiuti solidi urbani (RSU), cioè quei rifiuti combustibili e non riciclabili che vengono messi nei sacchi della spazzatura e che vengono smaltiti tramite incenerimento.

• **Rifiuti ingombranti**

Anche questa tipologia di rifiuti rientra sotto il cappello dei rifiuti urbani. Sono sostanzialmente tutti quei rifiuti provenienti dalle economie domestiche, negozi, esercizi pubblici e uffici che, per dimensioni o per peso, non possono tuttavia essere messi nel sacco della spazzatura. Da notare che i comuni che ne organizzano la raccolta, come da noi a Castel San Pietro e nelle frazioni di Campora, Monte e Casima, sono tenuti a separare gli ingombranti metallici dagli scarti di legname e da quelli non riciclabili. Tutto il materiale raccolto viene poi consegnato a imprese di smaltimento autorizzate che procedono al loro sminuzzamento. I metalli e il legname non trattato vengono di regola riciclati (il metallo in fonderie mentre il legno viene utilizzato ad esempio per costruire dei pannelli truciolati).

• **Scarti vegetali**

Questa categoria include gli scarti vegetali da giardino e da cucina. Per quelli specificamente da giardino, i comuni hanno il compito di organizzare la raccolta, smaltimento e riciclaggio. In Ticino gli scarti di cucina provenienti dalle economie domestiche non sono raccolti separatamente e questo essenzialmente per i notevoli costi che una simile operazione comporterebbe. Il promovimento, nel limite del possibile, del compostaggio domestico è una delle soluzioni per evitare di gettare gli scarti da cucina nel sacco della spazzatura.

Le varie raccolte separate

A questa grande categoria appartengono carta/cartone, vetro, ferro minuto, latta, alluminio, oli esausti, pile, batterie, apparecchi elettrici, bottiglie per bevande in PET, prodotti chimici-speciali, tessile e scarpe. Vi fanno anche parte, come citato precedentemente, quei rifiuti ingombranti che possono essere riciclati, come il ferro e il legno non trattato. Da notare che, per quanto riguarda le materie plastiche non PET, attualmente non vige alcun obbligo di raccolta separata da parte dei comuni. Il nostro Comune tuttavia, da diversi anni, mette a disposizione nei vari punti raccolta su tutto il territorio comunale degli specifici contenitori. I rifiuti plastici raccolti vengono in seguito consegnati a imprese di smaltimento autorizzate.

Nel sito internet dell'Azienda cantonale dei rifiuti (www.aziendarifiuti.ch) trovate delle interessanti informazioni generali sulla gestione dei rifiuti nel nostro Cantone, così come un dettagliato dizionario quale utile strumento online per scoprire come e dove smaltire le varie tipologie di rifiuti.

Ma quanto pagheremo in definitiva in futuro?

Come scritto in entrata d'articolo, l'attuale regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti, che è in vigore dal 2004, dovrà essere modificato. Nel nuovo regolamento, oltre ad aggiornare le varie disposizioni legali e le regole organizzative delle diverse raccolte, saranno anche definite le varie tipologie di tasse (tassa base, tassa sul sacco, ev. tasse causali), le loro tariffe minime e massime a seconda della tipologia dei rifiuti (rifiuti RSU, rifiuti ingombranti, scarti vegetali) e a seconda delle categorie e sottogruppi di utenze (economia domestiche, residenze secondarie, attività economiche). Verrà definito ad esempio il metodo di calcolo della tassa base che un'economia domestica dovrà pagare e l'ammontare della tassa sul sacco che verrà prelevata tramite l'acquisto dei sacchi rifiuti ufficiali. Attraverso il nuovo regolamento verranno definite le tariffe minime e massime entro i limiti fissati dalla legge; sarà poi un'Ordinanza comunale

specifico a indicare gli importi precisi. Attualmente la tassa unica prelevata per la raccolta e lo smaltimento di tutti i rifiuti ammonta a Fr. 150.00. Da informazioni ricevute dall'Amministrazione comunale, la tassa base sarà sicuramente inferiore; a ciò si dovranno tuttavia aggiungere i costi per l'acquisto dei sacchi rifiuti nelle varie grandezze, che saranno più costosi.

È infine possibile che, per motivi di carattere sociale, vengano previste delle facilitazioni. Anche in questo ambito agli organi politici e all'Amministrazione non mancheranno i temi sui cui confrontarsi e lavorare.

Qualche cifra sui rifiuti che produciamo nel nostro Comune

Qualche dato riguardo ai rifiuti che sono stati raccolti a Castel San Pietro è già stato pubblicato nel numero di aprile della rivista. Nel 2016 i rifiuti solidi urbani (appunto quelli che finiscono nel sacco della spazzatura) raccolti su tutto il territorio comunale ammontavano a 435,08 tonnellate (equivalenti a circa 197 kg per persona). La media decennale (2007-2016) è di 460,68 tonnellate. Negli ultimi anni si nota una tendenza alla diminuzione, segno da un lato dell'accresciuta sensibilità verso questa problematica e, dall'altro, di una migliore raccolta differenziata praticata dalla popolazione, senza dimenticare ovviamente il contributo dato dall'introduzione, un paio di anni or sono, del sacco rifiuti ufficiale di colore bianco. Altalenanti sono invece i quantitativi degli ingombranti raccolti. Dalle circa 78 tonnellate del 2013 si è passati alle circa 75 tonnellate del 2016. Nel 2015 sono state ben 98 tonnellate contro le 93 del 2014.

Novità per il futuro?

Nel corso della seduta del 17 ottobre 2016 il Consiglio comunale ha demandato all'esame della Commissione edilizia e opere pubbliche la mozione del Consigliere comunale Floriano Prada e cofirmatari, con la quale viene chiesto lo stanziamento di un importo di Fr. 30'000.00 destinato a finanziare lo studio di un piano di gestione dei rifiuti comunale (PGRCo), nel quale dovrà essere inclusa la raccolta dei rifiuti domestici tramite contenitori

interrati sull'intero comprensorio di Castel San Pietro.

E l'eventuale costruzione di un Eco-centro, cioè di un'unica piazza per la raccolta differenziata, come già esistono in diverse altre realtà comunali a noi vicine? «Sebbene se ne senta parlare ogni tanto anche da noi a Castello, non è una delle priorità del Municipio e non è nemmeno contemplato nel piano delle opere stabilito per il periodo 2017-2021, anche se possibili soluzioni intercomunali o intermedie potranno essere valutate» ci indica Giorgio Cereghetti, Capo dicastero responsabile.



Intervista ai Municipali Giorgio Cereghetti e Daniele Kleimann

A cura della **Redazione**

Dopo che, con il numero di aprile, vi avevamo proposto l'intervista al Sindaco Alessia Ponti e al Vice-sindaco Paolo Prada, qui di seguito trovate le risposte che Giorgio Cereghetti, Municipale di lungo corso e il più vecchio per anzianità di servizio nell'attuale Esecutivo (ma anche di anagrafe), e Daniele Kleimann, il più giovane invece degli attuali sette Municipali in carica, ci hanno fornito alle nostre domande un po' fuori dagli schemi.



Iniziamo con una domanda scontata, tuttavia importante: guardando agli obiettivi della presente legislatura, quali sono quelli più significativi per il vostro dicastero? Ci sono altri progetti che vorreste si concretizzassero?

GC - «Per quanto riguarda il dicastero Ambiente saranno l'ammmodernamento dell'illuminazione pubblica, la messa in pratica di alcuni temi legati al PECo Generoso (Progetto Energetico Comunale realizzato con Breggia, Morbio Inferiore e Vacallo) e, come da decisione popolare di quest'anno, l'applicazione della tassa sul sacco nonché la continua sensibilizzazione della popolazione sui temi ambientali. C'è poi la concretizzazione di importanti progetti ormai giunti alla fase di realizzazione dopo molti anni di preparazione (masseria Cuntitt, stabile ex-scuole, marciapiedi, risanamento centro scolastico, magazzino comunale)».

DK - «Per il dicastero Acqua Potabile tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati a livello di Municipio sono dei tasselli molto importanti. Quello che si sta cercando di fare è un ammodernamento della struttura della rete idrica comunale al fine di tenere il passo con i tempi. Le tecnologie moderne garantiscono un minor spreco di quel bene prezioso che è l'acqua. Il Comune sta inoltre investendo parecchio nell'ambito di due progetti di importanza regionale».

Solo sino a pochi decenni fa, era un fatto quasi normale vedere un politico ricoprire una carica pubblica per parecchio tempo, anche per decenni. Cosa ne pensate?

GC - «Come già avete sottolineato abbondantemente in entrata, sono il decano del Municipio e non sembra "normale". Sono il primo fautore dei cambiamenti, ma diversi abbandoni di colleghi non me lo hanno permesso prima. Credo però che se una persona ha ancora da dare e proporre alla popolazione, non ci sia un limite di anni nel rimanere a disposizione».

DK - «Ho 36 anni ma sicuramente non sarò io quello che si aggrapperà al "cadreggino" per decenni. Ci vuole senza ombra di dubbio un ringiovanimento costante nell'Esecutivo ma ciò non significa che tutti debbano avere la mia età. Una persona valida sa capire quando è giusto lasciare la carica. Non è comunque evidente trovare chi si mette a disposizione per questo tipo di attività».

Sappiamo che non sempre le sedute municipali si concludono con degli esiti secondo i vostri desideri. Siete cattivi perdenti oppure sapete incassare il colpo?

GC - «Da giovane sono stato onorato di un premio al *fair play* in ambito sportivo. Credo di aver mantenuto il

medesimo atteggiamento anche negli altri ambiti nei quali ho avuto il piacere di dedicarmi».

DK - «Quello che ho potuto constatare in questo primo anno e mezzo da Municipale è che non ci sono perdenti o vincenti all'interno dell'Esecutivo. Ogni decisione del Municipio è focalizzata al bene dei cittadini. È chiaro che non tutti abbiamo sempre le stesse opinioni. Se uno la pensa diversamente non deve essere visto come un affronto personale. Viviamo in un Paese democratico che, in qualità di Municipali, rappresentiamo. Dobbiamo rispettare tutte le decisioni che vengono prese. È solo il tempo che potrà dire se queste decisioni sono state quelle giuste. Occorre ricordare che in generale quasi ogni discussione crea degli scontenti».

Nell'Esecutivo del nostro Comune vi sono attualmente solo due donne: il Sindaco Alessia Ponti e la Municipale Irene Petraglio. Va bene così oppure la quota rosa è per voi sottorappresentata?

GC - «Non sono favorevole alle quote rosa. Siamo noi uomini che dobbiamo favorire la loro partecipazione, soprattutto perché ce ne sono con indubbe qualità e di molto preparate».

DK - «Ogni persona ha delle virtù che la contraddistinguono indipendentemente

mente dal sesso che rappresenta. Personalmente non ritengo sproporzionata l'attuale ripartizione. Secondo me il Municipio, con gli attuali valori rappresentativi, lavora senza attriti e questo è molto importante per il corretto funzionamento del Comune».

Può indicarci un pregio (o i pregi) che vede nel suo collega?

GC - «Daniele è sicuramente desideroso di lavorare per la comunità e si è interessato e ha approfondito da subito il suo dicastero, l'acqua potabile. Da quanto ho potuto vedere si prepara bene alle sedute municipali».

DK - «Giorgio è senza dubbio una persona che si dà da fare. La perseveranza è sicuramente una sua dote. È un collega con il quale spesso capita di condividere l'opinione nelle discussioni in Municipio».

Che opinione ha di sé come figlio, marito e papà?

GC - «Credo di aver assimilato nel miglior modo possibile gli insegnamenti dei miei genitori avuti da bambino e da giovane (il papà anche quale docente), cercando di applicarli come marito e, soprattutto, spero di essere riuscito a trasmetterli anche ai miei figli».

DK - «Sono un figlio, marito e padre FORTUNATO».

Qual è la cosa che vi dà maggiormente fastidio? Quando è stata l'ultima volta che avete perso la pazienza?

GC - «Mi ritengo una persona tranquilla, anche davanti a evidenti bugie, dette con consapevolezza...».

DK - «Ogni giorno capita qualcosa che mi infastidisce. Non sono comunque uno che serba rancore. Tendo piuttosto a lasciarmi alle spalle le cose negative. La cosa che mi dà particolarmente sui nervi sono le persone che mi fanno una domanda ma poi non ascoltano la mia risposta».

A proposito di casa e famiglia. Vale anche per voi il detto "Padron di casa sono

io, ma chi comanda è mia moglie?"

GC - «I detti non sono nati per caso e, inoltre, il mio nome è scritto all'esterno della casa, anche se "comanda" è eccessivo. Diciamo che mia moglie ha un profondo amore per la famiglia e per la casa e condivide con me le diverse decisioni».

DK - «Se potessi rispondere con una risata e/o un *emoticon* lo farei volentieri».

Avete dei rimpianti che ci potete svelare?

GC - «Domanda per un "decano", alias anziano! Non ho rimpianti particolari, spero di essere riuscito a ridare agli altri almeno una parte di quanto ho ricevuto. Io ci ho provato...».

DK - «Rimpianti ne ho molti ma con i "se" e con i "ma" non si va molto lontano. Se avessi dato troppo peso ai rimpianti mi sarei lasciato scappare altre possibilità che ho sfruttato. Mi ritengo una persona pragmatica. Per professione sono abituato a compiere scelte in poco tempo basandomi sull'oggettività del momento. Cerco di raggiungere gli obiettivi con praticità, giorno dopo giorno».

Come vedete il futuro in generale?

GC - «Sono fiducioso, perché credo che da sempre ognuno abbia giudicato il proprio vissuto come il migliore. Il futuro saprà sicuramente offrire opportunità di felicità e serenità, ma si dovrà saperle cogliere e non essere accecati da altro...».

DK - «Futuro? Fatemi indovino e vi farò ricchi... Viviamo in un'"oasi" che cambia. Dobbiamo vivere il presente con la consapevolezza che il futuro non sarà più uguale. Nel bene e nel male. Nella nostra piccola realtà abbiamo comunque la grandissima fortuna di avere molta gente pronta a darti una mano. Questa è una cosa che non va sottovalutata».

Ancora una domanda prima di concludere. Come definite il vostro legame con il nostro Comune? C'è

qualche cosa che, se poteste o se aveste la bacchetta magica, cambiereste di sicuro?

GC - «Sono nato e cresciuto a Castello, ho un legame forte con la sua terra e le sue tradizioni. Con la bacchetta magica vorrei che Castello non diventasse il solito e monotono paese dormitorio, dove le persone non si conoscono. Farei in modo che i bambini possano ancora giocare sulle strade e nelle piazze come si faceva ormai troppi anni fa».

DK - «Sono arrivato a Castel San Pietro che avevo pochi mesi e non ho più lasciato il Comune. All'età di 20 anni ho richiesto e ottenuto l'attinenza comunale lasciando quella di un ridente paesino sul lago di Zugo che non sentivo mio come Castel San Pietro. Quello che cambierei nel Comune, se avessi la bacchetta magica, è la pianificazione del territorio, adattandola alle esigenze attuali. Separerei meglio le zone industriali e artigianali da quelle residenziali mantenendo comunque il verde che contraddistingue il nostro bel Comune».

Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

A cura di **Massimo Cristinelli**
Responsabile Ufficio Tecnico comunale

Risanamento della centrale termica del Centro scolastico

Dopo l'approvazione del credito di Fr. 705'000.00 avvenuta in occasione del Consiglio comunale del 20 febbraio scorso, durante l'estate sono stati eseguiti i lavori di risanamento della centrale termica a cippato. Questo primo importante intervento rientra in un concetto più ampio di risanamento generale del Centro scolastico voluto dal Municipio, che intende ridare alla struttura comunale ulteriori 25 anni di vita secondo i moderni concetti e norme che regolano l'edificazione. L'Esecutivo si è posto quindi l'obiettivo di risanare integralmente l'edificio nei prossimi 4-6 anni e per questo verranno definiti i dettagli dei progetti e i relativi crediti, con le tempistiche date dalle definizioni delle priorità e dalle necessità. Il risanamento generale della scuola prevede costi complessivi per circa 3 milioni di franchi e comprende diversi interventi. In breve, nei prossimi anni sono previste le seguenti opere:

- Adeguamento energetico con la sostituzione dei serramenti, esecuzione di un cappotto isolante e sostituzione delle lampade interne con nuove a LED.
- Adeguamento normative antincendio, creando compartimenti tagliafuoco e posa di un impianto rilevatori fumo.
- Risanamento della palestra dalle infiltrazioni e sostituzione pavimento.
- Sistemazione esterna dei piazzali e posteggi per migliorare i percorsi pedonali nell'ambito del Piano di Mobilità Scolastica.
- Lavori interni di miglioria quali tinteggi e sostituzioni di pavimenti in linoleum.



Posa nuovo coperchio della botola del silo del cippato



Formazione nuova scala esterna per l'accesso al silo del cippato



Nuova caldaia a cippato

Nuova cucina per il servizio extrascolastico "Scoiattolo 8"

Durante l'estate è stata realizzata una piccola cucina nel locale a lato della sala multiuso al piano terreno del Centro scolastico per le esigenze del nuovo servizio extrascolastico che il Municipio ha voluto per migliorare la qualità dei servizi offerti alla popolazione. Con un investimento complessivo di circa Fr. 50'000.00, la cucina è a disposizione anche per le manifestazioni che si svolgono regolarmente al Centro scolastico.



Risanamento collettore acque chiare, sostituzione condotta acqua potabile e potenziamento illuminazione pubblica in via Alle Zocche in concomitanza con la posa del gas da parte di AGE SA

Dopo aver ricevuto il nullaosta da parte dei competenti organi cantonali, in particolare la SPAAS (Ufficio della Protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico), e ottenuto il relativo credito di Fr. 651'000.00 da parte del Consiglio comunale, e dopo aver espletato le procedure di appalto secondo la Legge sulle commesse

pubbliche (LCPubb), sono in fase di realizzazione le opere di risanamento della condotta dell'acqua potabile in concomitanza con la posa della rete del gas da parte di AGE SA sulla via Alle Zocche e lungo la strada privata che conduce al Salumificio del Castello. È un cantiere che si protrarrà ancora per diversi mesi e che vedrà impegnata l'impresa nella parte finale di via Alle Zocche con la posa del nuovo collettore delle acque chiare con un diametro di 630 mm, il quale si immetterà poi nel riale Tognano. Il cantiere è particolarmente delicato in quanto tocca una zona sensibile per la presenza soprattutto di diverse industrie.



Risanamento rampa accesso Chiesa di Obino

Sollecitato anche da un'interpellanza, il Municipio si è chinato sulla problematica dello stato della rampa di accesso alla Chiesa di Obino. Uno studio d'ingegneria, incaricato dal Comune, ha analizzato la situazione proponendo alcune possibili varianti di risanamento. Il Municipio deciderà prossimamente quale soluzione attuare. Vista la particolarità del comparto, il progetto è accompagnato da uno specialista ambientale per completarlo dal profilo naturalistico e paesaggistico.



Cantiere approvvigionamento idrico della Valle di Muggio (PCAI-VM)

1a tappa PCAI-VM: tratta Bruzella-Casima-Seneggia

La prima tratta è stata recentemente completata e la frazione di Casima, da qualche settimana, è alimentata dalla rete di Breggia tramite le sorgenti di Bruzella. Le attuali sorgenti denominate

Fuet 1 e Fuet 2 di Casima, come da concetto del PCAI-VM, verranno dismesse in modo definitivo nei prossimi mesi, previo monitoraggio e verifica del corretto funzionamento del collegamento Bruzella-Casima.

2a tappa PCAI-VM: tratta Caneggio-Campora-Monte

Tale tratta è inserita nella 2a fase del PCAI-VM, per la quale l'Ufficio Approvvigionamento idrico del Cantone sta

allestendo il relativo Messaggio del Consiglio di Stato per approvazione da parte del Gran Consiglio. Progetto che comprende la realizzazione di un nuovo serbatoio a Campora e il completamento della tratta Campora-Monte. Una volta terminate queste opere, le sorgenti Fontana di Monte potranno quindi essere dismesse. Indicativamente è ipotizzabile che le sorgenti di Monte potranno essere dismesse a fine 2018 inizio 2019.

Servizio Acqua Potabile

L'acqua è un elemento indispensabile per la vita: senza di essa non sarebbe possibile l'esistenza di alcuna forma di vita, umana, vegetale o animale.

Il Servizio Acqua Potabile del nostro Comune si adopera, nel suo piccolo, per valorizzare questo bene naturale. Ogni anno vengono investite parecchie migliaia di franchi per la sostituzione di condotte obsolete e per la manutenzione delle nostre sorgenti e bacini al fine di garantire alla popolazione un'acqua di qualità ineccepibile.

A questo proposito tutti i campioni analizzati fino ad oggi sono risultati conformi ai requisiti chimici e microbiologici previsti dalla legislazione in materia. Per ulteriori informazioni sulla qualità dell'acqua rimandiamo al sito internet comunale, dove è pubblicata l'etichettatura dell'acqua nel rispetto dell'art. 257d dell'Ordinanza

federale sulle Derrate Alimentari. L'uso razionale dell'acqua non solo influisce positivamente sui consumi ma permette anche un notevole risparmio di energia elettrica utilizzata per pomparla dai pozzi verso i serbatoi.

Adottando semplici accorgimenti nella vita quotidiana, come ad esempio evitare di lasciar correre l'acqua, prediligere la doccia al bagno, lavare a basse temperature ecc., si possono evitare gli sprechi e quindi risparmiare soldi. Lo stesso dicasi per apparecchiature adeguate, verificando ad esempio l'etichettatura energetica.

In caso di perdita sulla condotta acqua potabile è necessario contattare immediatamente il picchetto acqua potabile al seguente numero

**079 234 22 33
(in servizio 24 ore su 24)**

Il responsabile di picchetto provvederà poi a coordinare le ditte incaricate dal Comune per intervenire al più presto onde evitare lo spreco di quel bene prezioso che è l'acqua potabile.



Attuazione camminamento protetto provvisorio per il Centro scolastico

A seguito anche di alcune interpellanze verbali, il Municipio ha anticipato l'esecuzione di un camminamento provvisorio per la sicurezza dei bambini che raggiungono il piazzale scolastico a piedi. Il percorso si sviluppa lungo il muro del parcheggio fino all'altezza della sbarra che delimita l'accesso all'area scolastica.

Con la sistemazione esterna prevista nei prossimi anni si procederà con

la delimitazione del tracciato definitivo, come indicato anche nel Piano di Mobilità Scolastica (PMS) di cui il Comune si è dotato già a partire dal 2012. In questo ambito alcune opere, soprattutto organizzative, sono già state realizzate, mentre altre sono previste in concomitanza con il risanamento generale del Centro scolastico.



Stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione nella masseria Cuntitt

A cura di **Carlo Falconi**
Ufficio Tecnico comunale

Dopo le vacanze estive, sono ripresi a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione all'interno della masseria. Nei prossimi mesi i vari artigiani procederanno ai lavori di completamento dei 7 appartamenti che sono stati ricavati. La loro assegnazione avverrà ad esclusivo giudizio e valutazione del Municipio sulla base di requisiti predefiniti e che tengono conto delle tipologie di inquilini che si intendono favorire. Si spazia dagli studenti alle persone sole, alle giovani famiglie con o senza figli, alle persone sopra i 60 anni o in età della pensione. In base all'attuale programma dei lavori si prevede che le chiavi degli appartamenti potranno essere consegnate a partire dal 1° luglio 2018.

Intanto lo scorso 4 settembre, in prima serata, i Municipali e i Consiglieri comunali hanno potuto far visita al cantiere per rendersi conto da vicino dell'avanzamento dei lavori.



Manifestazioni ed eventi

Cerimonia di consegna delle licenze di 4a media

A distanza di cinque anni, il nostro Comune ha avuto il piacere di ospitare la cerimonia di consegna delle licenze agli allievi di 4a media delle Scuole Medie di Morbio Inferiore, giunti al termine del loro obbligo scolastico. Alla presenza di circa 300 persone tra autorità comunali e scolastiche, docenti e naturalmente allievi dei comuni consorziati (Breggia, Castel San Pietro, Morbio Inferiore, Novazzano e Vacallo), all'iniziale parte ufficiale, durante la quale si è provveduto a premiare gli allievi con le migliori licenze, ha fatto seguito un ricco aperitivo, ottimamente preparato e apprezzato da tutti. Una bella manifestazione che speriamo venga ricordata con piacere da tutti i partecipanti, in special modo dagli allievi, che hanno concluso questo loro capitolo di vita e si apprestano ora ad affrontarne uno nuovo. Il bell'augurio rivolto loro dal Sindaco Alessia Ponti è quello di mai smettere di sognare, di portare sempre nel cuore quell'emozione tipica del primo giorno di scuola. Auguriamo loro che il cammino che intraprenderanno sia ricco di belle soddisfazioni.



Festa dei vicini

Sebbene sia stata organizzata per la prima volta e il periodo non fosse dei più favorevoli (molti si trovavano infatti già in vacanza), diverse persone hanno optato per partecipare alla festa dei vicini, una sorta di "cena di quartiere" che si è tenuta lo scorso giovedì 6 luglio nei pressi dei prefabbricati (ex scuole comunali) in centro paese a Castello. Gli intenti di questa bella iniziativa, promossa dalla locale Commissione stranieri in collaborazione con il Municipio, sono quelli di sviluppare la convivialità, di rafforzare i legami di prossimità e di vicinato, il tutto condividendo un piacevole momento in compagnia durante il quale si gustano le specialità culinarie che ognuno ha preparato per l'occasione. La bella serata estiva e le gradevoli temperature serali hanno senz'altro favorito la buona riuscita di questo evento, che gli organizzatori intendono riproporre anche l'anno prossimo, magari in altra frazione o angolo del nostro Comune, così da dare una formula itinerante a questa iniziativa.



Festa del 1° agosto 2017

La commemorazione della Festa nazionale di martedì 1° agosto, che si è tenuta sulla piazzetta attorno all'Oratorio di Corteglia, ed è stata organizzata dal Gruppo Ricreativo Corteglia in collaborazione con il Municipio, è stata un successo. Si è trattato di una simpatica grigliata familiare che ha visto la partecipazione di molte cittadine e cittadini del nostro Comune, tra i quali parecchie famiglie. E sono stati loro, i bambini, che hanno particolarmente apprezzato e sono rimasti affascinati dai bei fuochi d'artificio che hanno allietato la serata.

Una cena in compagnia, all'insegna del buon umore e della convivialità. L'esecuzione del Salmo nazionale nonché le numerose bandiere della Svizzera esposte hanno giustamente voluto ricordare quale sia il vero significato di questa festa: la coesione, l'unità nazionale, l'aiuto reciproco; valori veri che fanno la forza della Svizzera nonostante la sua eterogeneità, multiculturalità e plurilinguismo.



Informazioni in breve

I rifiuti organici di cucina non vanno portati alla piazza di raccolta degli scarti vegetali

L'Ufficio tecnico rende attenti che, come da articolo 18 del Regolamento per il servizio di raccolta ed eliminazione dei rifiuti, gli scarti organici di cucina, come ad esempio gli avanzi di cibo, scarti di frutta e verdura, piccole ossa, alimenti avariati o scaduti, fiori recisi, ma anche bastoncini in legno dei gelati, ceneri spente, fondi di caffè e filtri di tè, escrementi o lettiere di animali domestici, non vanno assolutamente portati alla piazza comunale di raccolta degli scarti vegetali. Questo essenzialmente per ragioni di igiene (per evitare di attirare insetti e animali infestanti). Gli stessi sono quindi da smaltire tramite il sacco dei rifiuti oppure, per chi ne ha la possibilità, tramite il proprio compostaggio attraverso una compostiera domestica.

Sussidio all'acquisto di una bicicletta elettrica

Se con la precedente versione della relativa Ordinanza municipale, che era valida sino al 30.06.2017, le persone interessate ad acquistare una bicicletta elettrica sovvenzionata dal nostro Comune dovevano inoltrare una richiesta scritta prima dell'acquisto, con la nuova versione della medesima Ordinanza, entrata in vigore lo scorso 01.07.2017 e che è valida sino al 30.06.2019, è ora sufficiente fare richiesta scritta al Municipio del sussidio comunale ad acquisto già avvenuto, allegando una copia della fattura e la prova di avvenuto pagamento. Ricordiamo che il Comune riconosce un sussidio del 10% sul prezzo di acquisto di una nuova e-bike (da un fornitore/rivenditore con sede legale in Svizzera), ritenuto un massimo di Fr. 500.00. Ne hanno diritto i domiciliati a Castel San Pietro che acquistano per la prima volta una bici elettrica. L'Ordinanza municipale è consultabile e scaricabile dal sito comunale www.castelsanpietro.ch, alla pagina Documenti On-line.

Raccolta carta e cartoni Raccolta rifiuti ingombranti

Le prossime date da ricordare per le raccolte differenziate di carta e cartoni e dei rifiuti ingombranti sono le seguenti:

Raccolta carta e cartoni

Sabato 07.10.2017 al Magazzino comunale di Castel San Pietro

Sabato 11.11.2017 su tutto il territorio (negli usuali punti di raccolta)

Sabato 16.12.2017 al Magazzino comunale di Castel San Pietro

Raccolta rifiuti ingombranti

Venerdì 13.10 e sabato 14.10.2017 a Castel San Pietro

Calendario appuntamenti elettorali nel 2017-2018

Contrariamente a quanto stabilito in precedenza, nella sua seduta del 5 luglio 2017 il Consiglio federale ha deciso di rinunciare a indire una votazione popolare il prossimo 26 novembre 2017. Pertanto, la prevista votazione sul decreto federale del 16 giugno 2017 concernente il nuovo ordinamento finanziario 2021, che era l'unico oggetto pronto per essere sottoposto al voto popolare, è stata rinviata a una data successiva. Nel comunicato stampa ufficiale si può leggere come per garantire l'entrata in vigore tempestiva del sopra citato decreto non sia forzatamente necessario organizzare una votazione a novembre 2017. Dopo la votazione federale del 24 settembre, nel 2017 non ci saranno più appuntamenti con scrutinio federale, mentre il primo del 2018 è previsto per il 4 marzo.

Sul sito ch.ch/votazioni si possono trovare interessanti informazioni su quello che bisogna sapere in merito alle prossime votazioni popolari e uno sguardo sugli scrutini passati.

Vino comunale "Loverciano" - 2014 (Riserva dei Conti)

Il vino dell'annata 2014 è ora disponibile. Come ogni anno in questo periodo, è in distribuzione a tutta la popolazione del Comune il volantino per la sottoscrizione, per chi ne fosse interessato, del vino comunale. Quest'anno si tratta dell'annata 2014 che sarà ritirabile il prossimo 17 novembre, in prima serata, al Centro scolastico comunale oppure presso la Cancelleria comunale dopo questa data.

Come noterete, il volantino è stato rielaborato specialmente per quanto riguarda la grafica, ora più moderna e accattivante. Ma non è stato rifatto solo il volantino: anche l'etichetta così come la contro-etichetta apposte sulle bottiglie hanno subito dei piccoli aggiornamenti. Se sull'etichetta principale il maggior cambiamento riguarda sostanzialmente la sostituzione del logo del Comune, nella retro-etichetta trovano ora posto, oltre ad un nuovo testo descrittivo rielaborato, anche le indicazioni di legge obbligatorie come il titolo alcolometrico espresso in % vol., il contenuto nominale della bottiglia e la menzione dell'annata. Insomma, piccoli cambiamenti "estetici" a partire dal vino dell'annata 2014, che rappresenta la diciottesima vinificazione delle uve Merlot che maturano nel Vigneto comunale, situato a ridosso del Centro scolastico.



